Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria **2016**

VICINI ALLA REALTÀ. INSIEME OLTRE I NUMERI.

UnipolSai ASSICURAZIONI

Progetto grafico cover
Industree S.p.A.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

2016

INDICE

Premessa 5

Sintesi 7

A. Attività e risultati 13

A.1. Attività 14

A.2. Risultati di sottoscrizione 23

A.3. Risultati di investimento 27

A.4. Risultati di altre attività 31

A.5. Altre informazioni 33

B. Sistema di governance 35

B.1. Informazioni generali sul sistema di *governance* 36

B.1.1. Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione 36

B.1.2. Operazioni con parti correlate 41

B.1.3. Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali 41

B.1.4. Politiche di remunerazione 43

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità 43

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 45

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi 45

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità 47

B.3.3. Governance del modello interno 48

B.4. Sistema di controllo interno 49

B.5. Funzione di audit interno 52

B.6. Funzione attuariale 53

B.7. Esternalizzazione 53

B.8. Altre informazioni 55

C. Profilo di rischio 57

C.1. Rischio di sottoscrizione 58

C.2. Rischio di mercato 62

C.3. Rischio di credito 64

C.4. Rischio di liquidità 67

C.5. Rischio operativo 67

C.6. Altri rischi sostanziali 68

C.7. Altre informazioni 69

C.7.1 Analisi di sensitività 69

D. Valutazione a fini di solvibilità 71

D.1. Attività 75

D.1.1 Criteri di valutazione 75

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività 79

D.2. Riserve Tecniche 83

D.2.1 Criteri di valutazione 83

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche 89

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità 92

D.3. Altre Passività 93

D.3.1 Criteri di valutazione 93

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività 93

D.4. Metodi alternativi di valutazione 94

D.5. Altre informazioni 97

E. Gestione del capitale 99

E.1. Fondi propri 100

E.1.1. Premessa 100

E.1.2. Politica di gestione del capitale 101

E.1.3. Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili 101

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 106

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 107

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 107

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 110

E.6. Altre informazioni 110

Modelli QRT 113

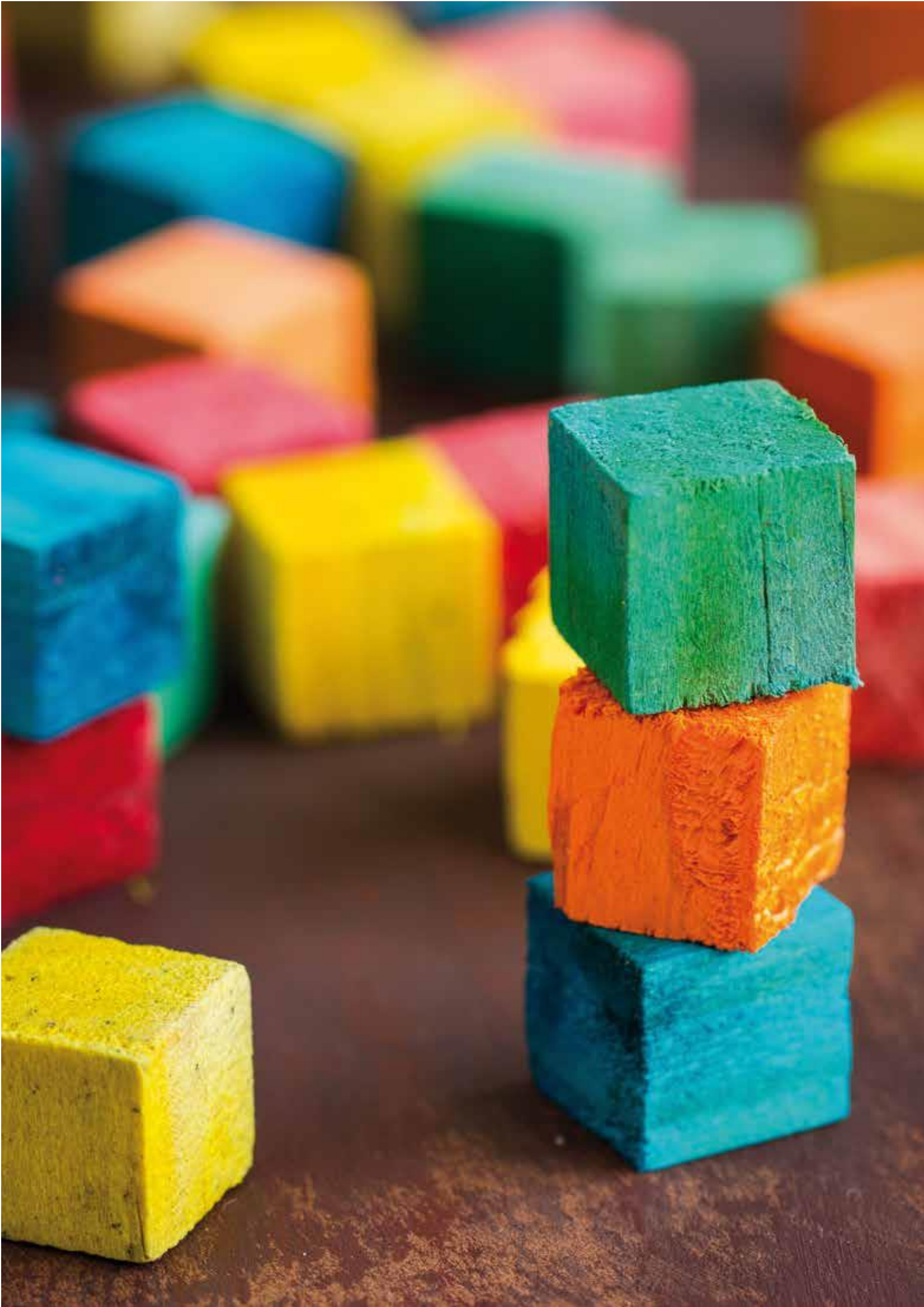
Relazione della società di revisione 131

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("*Solvency and Financial Condition Report")* e della relazione periodica all'IVASS ("*Regular Supervisory Report*"), ("Regolamento 33").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.



SINTESI

Sintesi

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, in maniera concisa, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

A. attività e risultati
B. sistema di *governance*
C. profilo di rischio
D. valutazione ai fini della solvibilità
E. gestione del capitale.

Per informazioni di maggior dettaglio su ciascuno di questi argomenti si rimanda ai successivi capitoli nei quali si è riportato, in maniera organica, l'insieme dei contenuti richiesti dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

Nel corso del 2016 UnipolSai ha conseguito significative *performance* economiche[1] e patrimoniali, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2016-2018, pur in una situazione macroeconomica e di settore complessa, caratterizzata dal permanere di bassi tassi d'interesse, elevata volatilità dei mercati finanziari e forti pressioni competitive specialmente nell'assicurazione Auto dove la Compagnia è *leader* di mercato. In particolare, il risultato netto di esercizio si attesta a 458,5 milioni di euro.

Più in dettaglio, nel comparto Danni le azioni finalizzate al rilancio produttivo hanno consentito una ripresa della raccolta nei rami Non Auto ed una significativa crescita del portafoglio contratti del ramo R.C.Auto. La costante pressione concorrenziale sulle tariffe continua a determinare un calo della raccolta premi del ramo, con riflessi sulla raccolta complessiva. La raccolta diretta del portafoglio Danni al 31 dicembre 2016, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammonta a 6.960,2 milioni di euro (−1,7%), di cui 4.041,7 milioni di euro nei rami Auto (−3,8%) e 2.918,5 milioni di euro nei rami Non Auto (+1,2%).

Nel comparto Vita, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine, la Compagnia, in ottica di contenimento del rischio finanziario, ha via via accentuato un rallentamento della produzione di prodotti tradizionali con garanzia cercando di orientare l'offerta commerciale verso prodotti di ramo terzo e multiramo. Al 31 dicembre 2016 UnipolSai ha realizzato una raccolta diretta, al lordo delle cessioni in riassicurazione, per 3.041,7 milioni di euro (−11,6%).

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2016 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo di rischio rendimento del portafoglio.

Sistema di governance

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio (congiuntamente le "Funzioni aziendali di controllo") e la Funzione Attuariale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di

[1] I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del Responsabile della Funzione Attuariale.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di Bilancio.

Con riferimento alle politiche di esternalizzazione, infine, UnipolSai risulta essere la *main service provider* del Gruppo Unipol, autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e dotata di organici e di *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa. In data 08/02/2017 la Compagnia ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del Modello Interno Parziale a fini regolamentari, a far data dal 31 dicembre 2016.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula con applicazione di parametri specifici della compagnia ("*Undertaking Specific Parameters*" o "USP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle aree di attività ("Line Of Business" o "LoB") (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni e la Standard Formula Market Wide per gli altri moduli di rischio.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo che identifica le principali componenti del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di euro	**Dati al 31/12/2016**
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	2.196.290
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	195.224
Rischi di Mercato	1.710.456
Rischi di Credito	397.828
Beneficio di diversificazione	(1.010.956)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	**3.488.842**
Rischio operativo	524.118
Rischi derivanti da ring fenced funds (RFF)	19.973
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche	(200.414)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(896.093)
Model Adjustment	56.151
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**2.992.577**

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.
I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

a) Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività di cui al punto b) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio della Compagnia.

Di seguito si riepilogano le principali differenze che emergono tra la valutazione delle attività e passività nell'ambito del bilancio d'esercizio ed ai fini della predisposizione del MCBS.

A	**Patrimonio netto da bilancio d'esercizio**	**5.607.762**
	Rettifiche per tipologia attività o passività	
1	Attivi immateriali	(847.328)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	199.402
3	Altri investimenti finanziari	3.497.043
4	Riserve tecniche	(2.292.741)
5	Imposte differite	(296.559)
6	Altre attività e passività	(249.813)
	Totale rettifiche	**10.004**
B	**Patrimonio Netto da MCBS**	**5.617.766**

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 2,43 volte il SCR e pari a 4,84 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("*Minimum Capital Requirement" o* 'MCR").

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Fondi propri ammissibili

Valori in migliaia di euro	**Totale**	**Tier 1 - unrestricted**	**Tier 1 - restricted**	**Tier 2**	**Tier 3**
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	7.285.622	5.002.619	1.246.570	899.764	136.669
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	6.518.521	5.002.619	1.246.570	269.332	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

Valori in migliaia di euro	**Totale**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	2.992.577
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	1.346.660
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,43
Indice di copertura del MCR (B / D)	4,84

Si precisa che l'ammontare del fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 5.002.619 migliaia di euro, corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (5.617.766 migliaia di euro) al netto delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente (112.257 migliaia di euro), dei dividendi prevedibili (346.802 migliaia di euro), delle attività nette per imposte differite il cui recupero dipende dalla redditività futura classificate nel tier 3 (136.669 migliaia di euro), e di altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizione dell'Autorità di vigilanza (19.418 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

201
3

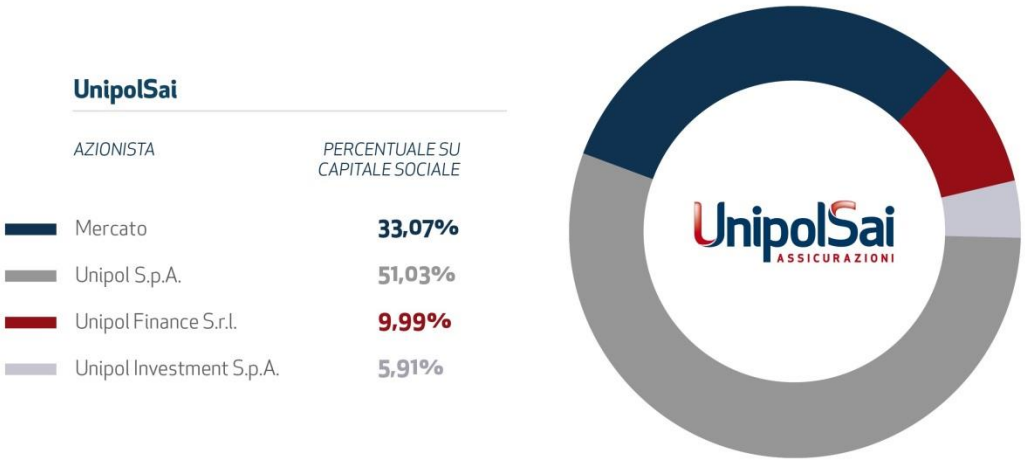
A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. Attività

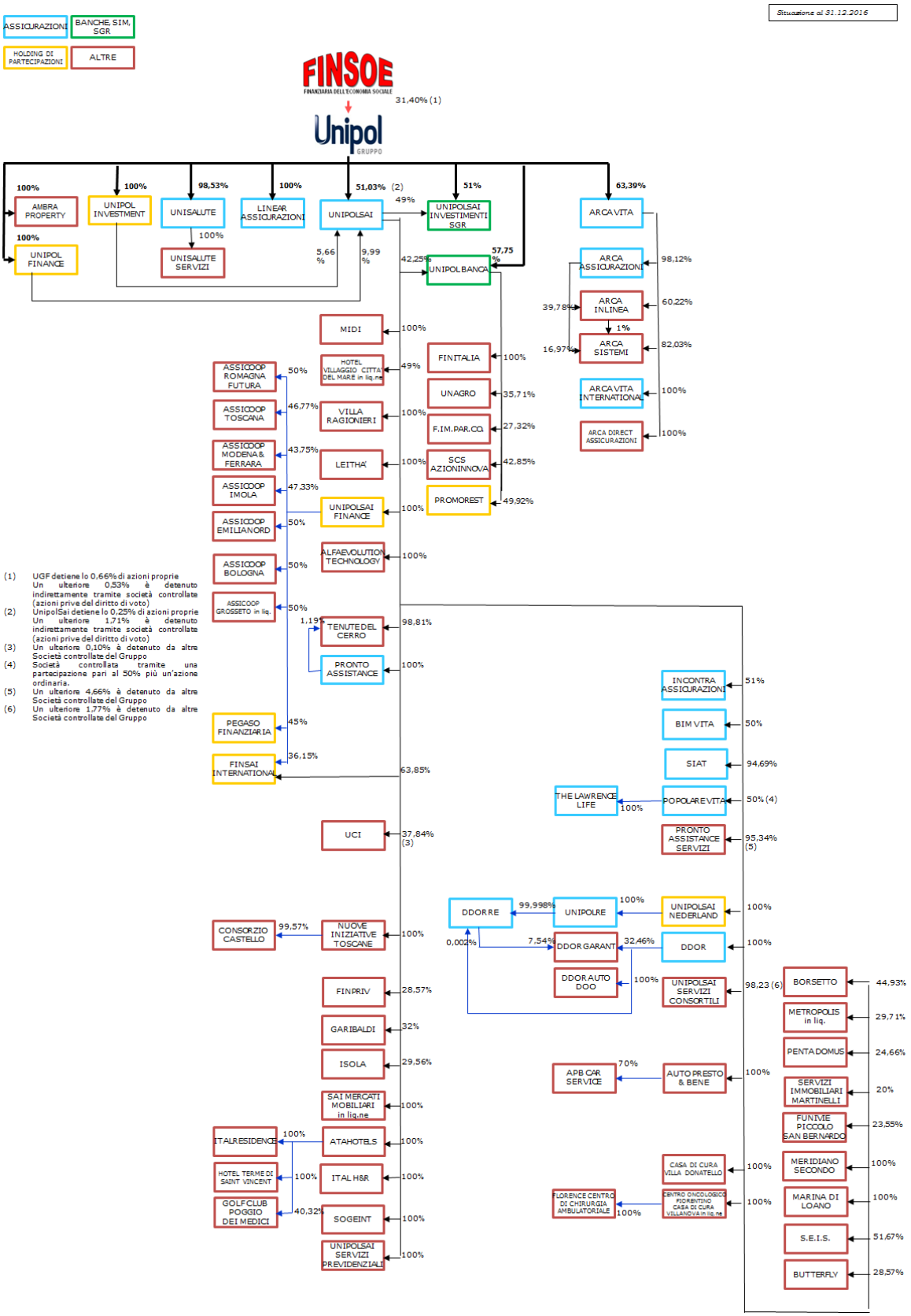
Informazioni societarie

La Compagnia UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (di seguito la "Compagnia") ha per oggetto l'esercizio di tutti i rami di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione consentiti dalla legge. La Compagnia può inoltre gestire le forme di previdenza complementare di cui alla normativa vigente, nonché istituire, costituire e gestire fondi pensione aperti e svolgere attività accessorie o funzionali alla gestione dei fondi medesimi.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol S.p.A. che, alla data del 31/12/2016 detiene direttamente il 51,03% del capitale sociale e indirettamente il 15,9%, è iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La struttura dell'azionariato è rappresentata nel grafico seguente:



La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.
Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers SpA.
Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Società all'interno del gruppo medesimo.


Situazione al 31.12.2016
ASSICURAZIONI
BANCHE, SIM, SGR
HOLDING DI PARTECIPAZIONI
ALTRE
FINSOE
FINANZIARIA DELL'ECONOMIA SOCIALE
31,40% (1)
Unipol
GRUPPO
100%
AMBRA PROPERTY
100%
UNIPOL INVESTMENT
98,53%
UNISALUTE
100%
UNISALUTE SERVIZI
100%
LINEAR ASSICURAZIONI
51,03% (2)
UNIPOLSAI
49%
51%
UNIPOLSAI INVESTIMENTI SGR
63,39%
ARCA VITA
100%
UNIPOL FINANCE
5,66 %
9,99 %
42,25%
UNIPOL BANCA
57,75 %
ARCA ASSICURAZIONI
98,12%
39,78%
ARCA INLINEA
60,22%
1%
16,97%
ARCA SISTEMI
82,03%
ARCA VITA INTERNATIONAL
100%
ARCA DIRECT ASSICURAZIONI
100%
MIDI
100%
HOTEL VILLAGGIO CITTÀ DEL MARE in liq.ne
49%
FINITALIA
100%
UNAGRO
35,71%
VILLA RAGIONIERI
100%
F.IM.PAR.CO.
27,32%
LEITHA'
100%
SCS AZIONINNOVA
42,85%
PROMOREST
49,92%
UNIPOLSAI FINANCE
100%
ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY
100%
ASSICOOP ROMAGNA FUTURA
50%
ASSICOOP TOSCANA
46,77%
ASSICOOP MODENA & FERRARA
43,75%
ASSICOOP IMOLA
47,33%
ASSICOOP EMILIANORD
50%
ASSICOOP BOLOGNA
50%
ASSICOOP GROSSETO in liq.
50%
1,19%
TENUTE DEL CERRO
98,81%
PRONTO ASSISTANCE
100%
PEGASO FINANZIARIA
45%
FINSAI INTERNATIONAL
36,15%
63,85%
UCI
37,84% (3)
INCONTRA ASSICURAZIONI
51%
BIM VITA
50%
SIAT
94,69%
THE LAWRENCE LIFE
100%
POPOLARE VITA
50% (4)
PRONTO ASSISTANCE SERVIZI
95,34% (5)
DDOR RE
99,998%
UNIPOLRE
100%
UNIPOLSAI NEDERLAND
100%
0,002%
7,54%
DDOR GARANT
32,46%
DDOR
100%
DDOR AUTO DOO
100%
UNIPOLSAI SERVIZI CONSORTILI
98,23 (6)
CONSORZIO CASTELLO
99,57%
NUOVE INIZIATIVE TOSCANE
100%
FINPRIV
28,57%
GARIBALDI
32%
ISOLA
29,56%
SAI MERCATI MOBILIARI in liq.ne
100%
ITALRESIDENCE
100%
ATAHOTELS
100%
HOTEL TERME DI SAINT VINCENT
100%
ITAL H&R
100%
GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI
40,32%
SOGEINT
100%
UNIPOLSAI SERVIZI PREVIDENZIALI
100%
APB CAR SERVICE
70%
AUTO PRESTO & BENE
100%
CASA DI CURA VILLA DONATELLO
100%
FLORENCE CENTRO DI CHIRURGIA AMBULATORIALE
100%
CENTRO ONCOLOGICO FIORENTINO CASA DI CURA VILLANOVA in liq.ne
100%
BORSETTO
44,93%
METROPOLIS in liq.
29,71%
PENTA DOMUS
24,66%
SERVIZI IMMOBILIARI MARTINELLI
20%
FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO
23,55%
MERIDIANO SECONDO
100%
MARINA DI LOANO
100%
S.E.I.S.
51,67%
BUTTERFLY
28,57%
(1) UGF detiene lo 0,66% di azioni proprie Un ulteriore 0,53% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)
(2) UnipolSai detiene lo 0,25% di azioni proprie Un ulteriore 1,71% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)
(3) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
(4) Società controllata tramite una partecipazione pari al 50% più un'azione ordinaria.
(5) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
(6) Un ulteriore 1,77% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2016.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Alfaevolution Technology S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	APB Car Service S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
b	Assicoop Bologna S.p.A.	Società per azioni	Italia	0	50	50	
b	Assicoop Emilia Nord S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	0	50	50	
b	Assicoop Grosseto S.p.A. in liquidazione	Società per azioni	Italia	0	50	50	
b	Assicoop Imola S.p.A.	Società per azioni	Italia	0	47,33	47,33	
b	Assicoop Modena e Ferrara S.p.A.	Società per azioni	Italia	0	43,75	43,75	
b	Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	0	50	50	
b	Assicoop Toscana S.p.A.	Società per azioni	Italia	0	46,77	46,77	
a	Atahotels Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	Auto Presto & Bene S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	Bim Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	50	0	50	
b	Borsetto S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	44,93	0	44,93	
b	Butterfly Am S.a r.l.	Société à Responsabilité Limitée	Lussemburgo	28,57	0	28,57	
a	Casa Di Cura Villa Donatello S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	Centro Oncologico Fiorentino Casa Di Cura Villanova S.r.l. in liquidazione	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Consorzio per l'attuazione del Piano Urbanistico Esecutivo di Castello in Comune di Firenze	Consorzio	Italia	0	99,57	99,57	
a	Ddor Auto D.o.o.	društvo sa ograničenom odgovornošću - Società a responsabilità limitata	Serbia	0	100	100	
b	Ddor Garant	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	0	40	40	
a	Ddor Novi Sad A.D.O.	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100	0	100	
a	Ddor Re Joint Stock Reinsurance Company	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	0	100	100	
b	Fin.Priv. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	28,57	0	28,57	
a	Finsai International S.a.	Société Anonyme	Lussemburgo	63,85	36,15	100	
a	Florence Centro Di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	0	100	100	

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	**Totale**	
b	Funivie Del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Società per azioni	Italia	23,55	0	23,55	
b	Garibaldi S.c.a.	Société en commandite par actions	Lussemburgo	32	0	32	
b	Golf Club Poggio Dei Medici S.p.A. - Societa' Sportiva Dilettantistica	Società per azioni	Italia	0	40,33	40,33	
a	Hotel Terme Di Saint Vincent S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	0	100	100	
b	Hotel Villaggio Citta' Del Mare S.p.A. in liquidazione	Società per azioni	Italia	49	0	49	
a	Incontra Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	51	0	51	
b	Isola S.c.a.	Société en commandite par actions	Lussemburgo	29,56	0	29,56	
a	Ital H&R S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Italresidence S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	0	100	100	
a	Leitha' S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Marina Di Loano S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	Meridiano Secondo S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
b	Metropolis S.p.A. In Liquidazione	Società per azioni	Italia	29,71	0	29,71	
a	Midi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
b	Pegaso Finanziaria S.p.A.	Società per azioni	Italia	0	45	45	
b	Penta Domus S.p.A.	Società per azioni	Italia	24,66	0	24,66	
a	Popolare Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	50	0	50	
a	Pronto Assistance Servizi S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	95,34	1,31	96,65	
a	Pronto Assistance S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
a	Sai Mercati Mobiliari S.p.A. in liquidazione	Società per azioni	Italia	100	0	100	
b	Servizi Immobiliari Martinelli S.p.A.	Società per azioni	Italia	20	0	20	
a	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	94,69	0	94,69	
a	Societa' Edilizia Immobiliare Sarda - S.E.I.S. - S.p.A.	Società per azioni	Italia	51,67	0	51,67	
a	Sogeint S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Tenute Del Cerro S.p.A. - Societa' Agricola	Società per azioni	Italia	98,81	1,19	100	
a	The Lawrence Life Assurance Company DAC	Designated Activity Company	Irlanda	0	100	100	
b	Ufficio Centrale Italiano S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	37,84	0,1	37,94	
b	Unipol Banca S.p.A.	Società per azioni	Italia	42,25	0	42,25	
a	Unipolre DAC	Designated Activity Company	Irlanda	0	100	100	

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Unipolsai Finance S.p.A.	Società per azioni	Italia	100	0	100	
b	Unipolsai Investimenti SGR S.p.A.	Società per azioni	Italia	49	0	49	
a	Unipolsai Nederland Bv	Besloten vennootschap	Paesi Bassi	100	0	100	
a	Unipolsai Servizi Consortili Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	98,23	1,11	99,34	
a	Unipolsai Servizi Previdenziali S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	
a	Villa Ragionieri S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	

Legenda (1)

a	Società controllata
b	Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo

Le aree di UnipolSai Assicurazioni che erogano i servizi economicamente più rilevanti alle società del Gruppo sono le seguenti:

• Area Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della compliance);
• Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
• Area Finanziaria;
• Presidio L. 231;
• Innovation & New Business Solutions;
• Comunicazione e Media Relation;
• Relazioni Esterne;
• Valutazione Investimenti;
• Area Risorse Umane e Organizzazione (amministrazione del personale, selezione esterna, formazione, sviluppo e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, welfare dipendenti, sicurezza e organizzazione);
• Area Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami, gestione partecipazioni);
• Area Liquidazione Sinistri;
• Area Assicurativa (gestione normativa reti distributive, tariffe e gestione del portafoglio auto, riassicurazione, marketing, business unit bancassicurazione vita);
• Servizi Informatici;
• Funzione Attuariale *Validation*;
• Area Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione, acquisti e servizi generali);
• Area Immobiliare (logistica, asset e *investment management* e *portfolio core* uffici).

A seguito dell'incorporazione della società UnipolSai Real Estate, Unipolsai fornisce ad alcune società del Gruppo servizi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

UniSalute effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni i seguenti servizi:
• indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
• supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti;
• aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

SIAT – Società Italiana Assicurazione e Riassicurazioni effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni i seguenti servizi:
• supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
• servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
• assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative.

AlfaEvolution Technology provvede, direttamente o per il tramite di qualificati fornitori terzi, alla fornitura e alla
gestione industriale presso la rete di installatori e agenzie delle "scatole nere", all'erogazione del servizio di connettività e trasmissione dei dati, alla gestione dei dati telematici e all'erogazione dei servizi aggiuntivi eventualmente attivati sui dispositivi installati.
Auto Presto & Bene effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni fornitura di servizi di autoriparazione.

UnipolRe DAC effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva.

UnipolSai Investimenti SGR effettua a favore di UnipolSai la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari istituiti da SGR terze, di titolarità di UnipolSai Assicurazioni.

Pronto Assistance Servizi eroga i seguenti servizi a favore delle Società facenti parte del Consorzio:
• organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, Pronto Assistance Servizi, a richiesta della singola Consorziata, può procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziata stessa.
• Attività di contact center dedicata ai clienti, ai professionisti ed alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
- fornire attività di front-office verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le consorziate e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
- fornire attività di post vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;
- fornire attività di customer;
- fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti e le consorziate;
- fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni.

UnipolSai Servizi Consortili ha proseguito l'attività di fornitura servizi relativamente a:
- Servizi logistici e organizzativi;
- Servizi generali;
- Gestione comunicazione, immagine e marchio.

Le operazioni sopra descritte sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero delle disposizioni dell'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), delle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e della disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate.

Si evidenzia inoltre che UnipolSai intrattiene con le società del Gruppo di appartenenza:
• normali rapporti di riassicurazione e coassicurazione;
• locazione di immobili;
• mandati agenziali;
• distacchi di personale.
Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto danni, che nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

	DANNI	
A	**Obbligazioni di assicurazione danni**	
1	*Assicurazione spese mediche*	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	*Assicurazione protezione del reddito*	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	*Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli*	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	*Altre assicurazioni auto*	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	*Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti*	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	*Assicurazione incendio e altri danni ai beni*	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	*R.C. generale*	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	*Assicurazione credito e cauzione*	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	*Assicurazione tutela giudiziaria*	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	*Assistenza*	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	*Perdite pecuniarie di vario genere*	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	**Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni**	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	**Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni**	
25	*Riassicurazione non proporzionale malattia*	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	*Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC*	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	*Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti*	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	*Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC*	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.
	VITA	
D	**Obbligazioni di assicurazione vita**	
30	*Assicurazione con partecipazione agli utili*	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili
31	*Assicurazione collegata a indici o a quote*	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote
32	*Altre assicurazioni vita*	Altre obbligazioni di assicurazione vita
E	**Obbligazioni di riassicurazione vita**	
36	*Riassicurazione vita*	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avviene anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2016

Approvato il Piano Industriale 2016-2018 del Gruppo UNIPOL

L'esercizio 2016 ha visto come evento principale l'avvio del Piano Industriale 2016-2018 del Gruppo Unipol (UnipolToBe), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2016. Il Piano è sviluppato su quattro principali direttrici che valorizzano, tra le altre, le eccellenze del Gruppo nei servizi assicurativi e nell'applicazione della telematica ai prodotti assicurativi, facendo leva sulla principale rete distributiva agenziale del mercato assicurativo italiano, per la quale proseguirà il processo di riorganizzazione finalizzato all'incremento di produttività tramite l'ottimizzazione del presidio territoriale e la sostenibilità economica delle agenzie.

1. Offerta innovativa e distintiva
Nel Settore Danni UnipolSai intende rafforzare la propria leadership di mercato nel comparto Auto, con l'obiettivo di incrementare il portafoglio di circa 400.000 nuovi clienti entro il 2018, anche attraverso l'ampliamento dei servizi di riparazione (Auto Presto & Bene, MyGlass) ed assistenza. Inoltre intende estendere al comparto Non Auto (in particolare casa, commercio e PMI) il suo storico know how nella telematica e nei servizi assicurativi, con un obiettivo di crescita della raccolta dell'8% sui segmenti Retail e PMI al 2018.
La telematica costituirà la leva strategica di personalizzazione e di relazione con il cliente, e contribuirà a conseguire un importante beneficio nella riduzione del costo dei sinistri. In particolare nel comparto Auto è previsto l'incremento dell'incidenza delle black box installate sul portafoglio auto dall'attuale 30% a circa il 45% del 2018, con l'obiettivo di conseguire un beneficio cumulato di circa 50 milioni di euro sui costi di liquidazione dei sinistri nel triennio. AlfaEvolution Technology, società del gruppo costituita ad hoc, supporterà con un investimento complessivo di circa 100 milioni di euro l'evoluzione telematica, centralizzando internamente il modello di servizio e le competenze.
Nell'ambito della protezione dei bisogni di salute, è prevista l'evoluzione dell'integrazione del modello specialistico e di eccellenza di UniSalute con la rete agenziale.
L'offerta nel comparto Vita prevede l'integrazione con servizi di protezione ed assistenza, con una revisione del mix di portafoglio (portando a circa il 30% il peso del ramo III sul totale della raccolta) e un focus sul miglioramento della redditività.

2. Esperienza del cliente e dell'agente semplificata
L'attenzione al cliente finale e alla rete agenziale è un elemento centrale del Piano che prevede l'attivazione di una serie di servizi, personalizzabili online, che mirano ad agevolare e semplificare il processo di scelta dei clienti, anche attraverso il ricorso alla multicanalità supportata dalla professionalità e capacità consulenziale della rete agenziale.
La rete agenziale sarà al centro del rapporto con il cliente e per questo motivo è previsto un importante investimento sull'evoluzione della rete, in termini di semplificazione e digitalizzazione dei processi commerciali e amministrativi.

3. Distribuzione fisica più efficace
La rete agenziale UnipolSai, centro strategico del Piano, proseguirà nel processo di riorganizzazione finalizzato all'incremento di produttività tramite l'ottimizzazione del presidio territoriale e la sostenibilità economica delle agenzie.
Il modello organizzativo sarà orientato verso una specializzazione della forza di vendita su specifici segmenti di clientela, prevedendo, nell'arco del Piano, una crescita consistente del numero dei Consulenti *Family Welfare* e dei *Business Specialist* PMI per puntare allo sviluppo della clientela *Affluent* e del segmento PMI e *Small Business*.

4. Eccellenza della macchina operativa di business
Organizzazione interna, processi e tecnologia rappresentano fattori centrali del Piano: in particolare sono previste importanti evoluzioni nei processi di liquidazione sinistri, integrati con la disponibilità di dati telematici, efficientamento dei processi assuntivi e automatizzazione dei processi commerciali.
In termini di information technology nel triennio sono previsti investimenti per circa 150 milioni di euro, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi e all'efficientamento dei costi, mentre i programmi

formativi per dipendenti ed agenti saranno al centro dell'attività di UNICA – Unipol Corporate Academy, il centro di formazione unico per tutto il Gruppo, operativo da marzo 2016.

Altre aree di attività
La strategia di gestione degli investimenti sarà finalizzata a sostenere nel medio e lungo termine in modo strutturale i rendimenti finanziari attraverso direttrici che tengano conto anche del bilanciamento rispetto alle metriche Solvency II. In termini di asset class, è prevista una riduzione graduale dell'incidenza dei titoli governativi, nell'ambito di una progressiva diversificazione, a fronte di un incremento selettivo dei titoli corporate e altre attività finanziarie.
Le linee guida nel settore immobiliare prevedono la valorizzazione e stabilizzazione dell'incidenza del portafoglio immobiliare - previsto pari a circa 4,3 miliardi di euro nel 2018 - sul totale degli attivi del Gruppo, con azioni tese all'aumento della qualità del portafoglio e a supportare la futura crescita della redditività del portafoglio uso terzi.
Nel business della riassicurazione, l'obiettivo di Piano è la crescita sui mercati esteri attraverso UnipolRe, la società di Riassicurazione del Gruppo con sede a Dublino, con l'obiettivo di portare la raccolta premi dai 39 milioni di euro del 2015 a circa 300 milioni di euro nel 2018.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono disponibili sul sito istituzionale del Gruppo, www.unipol.it, ove è presente il documento completo sul Piano.

Operazioni straordinarie di fusione realizzate nell'esercizio

A seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte dell'IVASS e del completamento della procedura societaria di fusione in data 25 gennaio 2016 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Liguria Società di Assicurazioni S.p.A. e di Liguria Vita S.p.A. in UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (in seguito anche "Fusione Liguria").

L'atto di fusione, previa iscrizione presso i competenti Registri delle Imprese, ha avuto efficacia giuridica in data 31 gennaio 2016, con effetto contabile e fiscale dal 1°gennaio 2016.

La Fusione Liguria è stata realizzata a valori contabili e ha comportato un incremento del capitale sociale dell'Incorporante di euro 8.991,71, in relazione a n. 12.525 azioni emesse al servizio del concambio e la rilevazione di un disavanzo da fusione di 51,5 milioni di euro allocato ad avviamento.

Inoltre, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte dell'IVASS e dell'assunzione delle rispettive delibere da parte dei competenti organi sociali, nonché del verificarsi di tutte le condizioni di legge – in data 28 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in UnipolSai di Dialogo S.p.A. in Liquidazione (in seguito anche "Fusione Dialogo" e, unitamente con la Fusione Liguria, le "Fusioni 2016").
L'atto di fusione, iscritto in data 30 dicembre 2016 presso il competente Registro delle Imprese, ha avuto efficacia giuridica il 31 dicembre 2016, con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2016.
Detenendo la Società incorporante oltre il 90% del capitale sociale di Dialogo, la fusione è stata eseguita secondo la procedura semplificata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2505-bis del codice civile.

Per effetto della Fusione Dialogo il capitale sociale dell'Incorporante è incrementato di euro 1.386,27, a fronte dell'emissione, al servizio del concambio, di n. 1.931 nuove azioni ordinarie senza valore nominale.

Le azioni UnipolSai emesse a servizio del concambio delle operazioni di fusione, negoziate sul Mercato Telematico Azionario, hanno godimento regolare ed attribuiscono ai loro possessori gli stessi diritti spettanti ai possessori delle azioni UnipolSai in circolazione al momento dell'emissione delle nuove azioni.

Perfezionata l'acquisizione dell'attività di gestione Alberghiera e degli immobili "Una Hotels & Resorts"

In data 29 dicembre 2016 le controllate Atahotels e UnipolSai Investimenti SGR (quest'ultima per conto del Fondo di Investimento Immobiliare Athens R.E. Fund) hanno dato esecuzione agli accordi sottoscritti con Una S.p.A. ("Una") in data 25 maggio 2015, aventi ad oggetto l'acquisizione, attraverso due distinte operazioni, rispettivamente del ramo d'azienda concernente l'attività di gestione alberghiera di Una, per un corrispettivo di 29 milioni di euro, e del relativo portafoglio immobiliare a destinazione alberghiera, per un corrispettivo di 259 milioni di euro.
L'esecuzione delle due operazioni ha avuto luogo successivamente all'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti Autorità e dopo l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dell'indebitamento di Una.

Con la suddetta acquisizione Atahotels è diventato il nuovo leader nazionale nel settore alberghiero italiano, con n. 43 strutture (sia business che leisure), n. 5.500 camere e un fatturato aggregato di circa 120 milioni di euro.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Nel corso del 2016 UnipolSai ha conseguito significative performance economiche e patrimoniali, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2016-2018 pur in una situazione macroeconomica e di settore complessa, caratterizzata dal permanere di bassi tassi d'interesse, elevata volatilità dei mercati finanziari e forti pressioni competitive in particolare nell'assicurazione Auto dove la Compagnia è *leader* di mercato.

Più in dettaglio, nel comparto Danni, le azioni finalizzate al rilancio produttivo hanno consentito una ripresa della raccolta Non Auto ed una significativa crescita del portafoglio contratti della LoB Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (ramo RCA). La continua pressione concorrenziale sulle tariffe, come evidenziato da una variazione del premio medio di mercato nel terzo trimestre del 2016 pari al -5,9% su base annua, continua a determinare un calo della raccolta premi della LoB, con riflessi sulla raccolta complessiva. Nel business Auto, UnipolSai conferma la leadership europea nel settore delle black box installate nelle autovetture, 3,1 milioni a fine 2016, oggi fornite dalla controllata AlfaEvolution che si connota come centro di competenza su tecnologie innovative già in corso di estensione anche a prodotti Non Auto.

Sul versante della sinistralità Danni, si segnala, con riferimento al comparto auto, un lieve incremento della frequenza sinistri che ha invertito il *trend* decrescente degli ultimi anni, in analogia a quanto fatto registrare a livello di mercato; nei comparti Non Auto, il positivo andamento registrato, unitamente al costante presidio del costo medio dei sinistri, ha contribuito al miglioramento del saldo tecnico del comparto.

Nel settore Vita, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine, la Compagnia, in un' ottica di contenimento del rischio finanziario, ha via via accentuato un rallentamento della produzione di prodotti tradizionali con garanzia cercando di orientare l'offerta commerciale verso prodotti collegati a indici o a quote oppure multiramo.
Si illustrano di seguito le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni dell'impresa, a livello aggregato, nonché per aree di attività e per aree geografiche in cui si è svolta l'attività durante il periodo di riferimento considerato.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "QRT") S.05.01.02. "*Premiums claims and expenses by LoB*" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa rispetto alle grandezze rappresentate a livello di bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente. Per il settore vita sono state allocate in questa voce anche la variazione delle riserve matematiche e le riserve di classe D;

- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Risultati di sottoscrizione Danni

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	217.415	227.843	86.711	(1.882)	96.606		**42.645**
	2 - Assicurazione protezione del reddito	554.571	568.820	235.414	(2.285)	222.504		**108.618**
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori							
	4 - Assicurazione sulla responsabilita' civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.389.458	3.414.120	2.374.644		1.065.332		**(25.855)**
	5 - Altre assicurazioni auto	606.285	596.327	355.124	(1.301)	197.297		**42.605**
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e	18.965	17.220	8.357	(66)	14.642		**(5.846)**
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	992.667	988.792	520.146	(21.091)	454.427		**(6.871)**
	8 - R.C. Generale	662.435	674.484	393.966		305.573		**(25.056)**
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	23.919	22.005	9.538	4.023	22.394		**(5.903)**
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	12.522	14.559	3.367		(3.187)		**14.380**
	11 - Assistenza	11.855	17.217	6.850		(5.128)		**15.496**
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	53.908	55.259	19.389		22.650		**13.219**
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	297	297	809				**(512)**
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni	705	705	(319)				**1.023**
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			4				**(4)**
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	655	862	(415)	(202)			**1.075**
	Totale	**6.545.659**	**6.598.511**	**4.013.584**	**(22.803)**	**2.393.110**		**169.015**

I premi contabilizzati, pari a 6.545.659 migliaia di euro, corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (6.954.308 migliaia di euro) e al lavoro indiretto (7.994 migliaia di euro), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 416.643 migliaia di euro.

I premi di competenza ammontano 6.598.511 migliaia di euro, corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (7.016.234 migliaia di euro) e al lavoro indiretto (9.829 migliaia di euro) al netto di 427.552 migliaia di euro di premi ceduti e retroceduti.

L'onere per sinistri ammonta a 4.013.584 migliaia di euro, corrispondente a 4.197.191 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo, 1.677 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto ed al netto di 185.284 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti.

Le spese sostenute ammontano a 2.393.110 migliaia di euro e ricomprendono:
- spese amministrative per 364.282 migliaia di euro;
- spese di gestione degli investimenti per 27.906 migliaia di euro;
- spese di gestione dei sinistri per 393.813 migliaia di euro;
- spese di acquisizione per 1.119.544 migliaia di euro, al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 142.700 migliaia di euro;
- spese generali per 487.566 migliaia di euro.

Complessivamente, per il business Danni, si raggiunge un risultato netto positivo di 169.015 migliaia di euro. Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione positivo per 42.645 migliaia di euro nella LoB 1 (Spese mediche), nella quale rientra una quota parte del Ramo 1 (Infortuni) e del Ramo 2 (Malattia), di 108.618 migliaia di euro nella LoB 2 (Protezione del reddito), composta dalla restante parte del Ramo 1 e del Ramo 2, e di 42.605 migliaia di euro nella LoB 5 (Altre assicurazioni auto) corrispondente al Ramo 3 (Corpi di veicoli terresti) e Ramo 4 (Corpi di veicoli ferroviari). Di seguito si riporta un breve commento circa il risultato di sottoscrizione delle principali LoB.

Il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1 e 2 è dovuto all'andamento favorevole dei corrispondenti Rami Infortuni (1) e Malattia (2). In particolare, nel Ramo Infortuni, a fronte di un lieve calo della raccolta premi e di un portafoglio clienti in contrazione, il risultato è comunque positivo grazie alla riduzione del numero delle denunce, frutto del continuo monitoraggio effettuato sui rischi in portafoglio e della favorevole evoluzione della frequenza sinistri. Per quanto riguarda il Ramo Malattia, prosegue il *trend* di riduzione della raccolta premi osservato negli ultimi anni. Relativamente ai sinistri, il ramo presenta un incremento del numero delle denunce e una riduzione del costo del pagato (gli indennizzi si riferiscono, infatti, principalmente a garanzie che presentano un'alta frequenza di denunce, ma un importo medio contenuto). Questi fattori hanno consentito di raggiungere un risultato di sottoscrizione ampiamente positivo.

Il risultato positivo ottenuto nella LoB 5, corrispondente al Ramo 3, è attribuibile ad un incremento dei premi, ottenuto grazie alle condizioni di mercato favorevoli e legate alla ripresa delle immatricolazioni di nuovi veicoli ed al conseguente graduale svecchiamento del parco circolante. Il numero delle denunce risulta essere in incremento in coerenza con le maggiori garanzie prestate, determinando quindi un aumento del costo complessivo del pagato.

Il risultato negativo di sottoscrizione (pari a 25.855 migliaia di euro) evidenziato nella LoB 4 (Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli), corrispondente al Ramo 10 (Responsabilità civile veicoli terrestri), è invece da attribuirsi principalmente alla contrazione, in linea con l'andamento del mercato, del premio medio, compensato solo in parte dalla crescita del portafoglio clienti. Inoltre, sul fronte sinistri, un lieve incremento della frequenza sinistri ha invertito il *trend* decrescente degli ultimi anni, in analogia a quanto fatto registrare a livello di mercato.

Per la LoB 7 (Incendio e altri danni a beni), corrispondente al Ramo 8 (Incendio) e al Ramo 9 (Altri danni a beni), il risultato di sottoscrizione, in sostanziale pareggio, è stato determinato:
- per quanto riguarda la componente Incendio, da un calo del numero delle denunce, controbilanciato da un incremento, in termini di costo medio, di sinistri rilevanti, in parte legati agli eventi sismici avvenuti nel secondo semestre;
- nel Ramo Altri danni ai beni, da un incremento della raccolta premi per le garanzie Furto e Rischi Tecnologici, dovuto ad un moderato miglioramento della congiuntura economica. Per le garanzie Furto, sul fronte dei sinistri, si riscontra una diminuzione sia del numero che del costo complessivo, frutto dell'attenta selezione dei rischi. Con riferimento alle garanzie Rischi Tecnologici la sinistrosità è in miglioramento per quanto riguarda il numero delle denunce, mentre registra un incremento del costo a causa di alcuni sinistri di importo rilevante.

La raccolta premi nella LoB 8, corrispondente al Ramo 13 (Responsabilità Civile Generale) è in leggero incremento rispetto all'anno precedente, seppur in una situazione di mercato caratterizzata da una elevata competizione, in particolare ad opera delle Compagnie extra Unione Europea nei settori della responsabilità civile professionale e sanitaria mentre, l'attenta selezione dei rischi, ha permesso di confermare una significativa riduzione del numero dei sinistri denunciati, così come del costo totale.

Risultati di sottoscrizione Vita

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)-
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia							
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.373.384	2.379.344	2.186.643	(774.232)	196.259		**(777.789)**
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	568.319	568.319	296.017	(347.346)	14.986		**(90.030)**
	4 - Altre assicurazioni vita	91.868	93.281	20.120	(1.942)	6.514		**64.705**
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia							
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia							
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia							
	8 - Riassicurazione vita	444	444	2.167	1.886	79		**84**
	Totale	**3.034.015**	**3.041.388**	**2.504.947**	**(1.121.634)**	**217.838**		**(803.031)**

I premi contabilizzati, pari a 3.034.015 migliaia di euro, corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (3.041.710 migliaia di euro) e al lavoro indiretto (579 migliaia di euro), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 8.274 migliaia di euro.

I premi di competenza ammontano 3.041.388 migliaia di euro, corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (3.049.083 migliaia di euro) e al lavoro indiretto (579 migliaia di euro) al netto di 8.274 migliaia di euro di premi ceduti e retroceduti.

L'onere per sinistri ammonta a 2.504.947 migliaia di euro, corrispondente a 2.517.840 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo, 3.568 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto ed al netto di 16.461 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti.

La variazione delle altre riserve ammonta a -1.121.634 migliaia di euro costituita principalmente da:
- riserve matematiche per -894.173 migliaia di euro;
- riserve di classe D per -308.472 migliaia di euro.

Le "spese sostenute" ammontano a 217.838 migliaia di euro e ricomprendono:
- spese amministrative per 56.941 migliaia di euro;
- spese di gestione degli investimenti per 53.051 migliaia di euro;
- spese di gestione dei sinistri per 3.618 migliaia di euro;
- spese di acquisizione per 30.583 migliaia di euro, al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 431 migliaia di euro;
- spese generali per 73.645 migliaia di euro

Complessivamente, il business Vita, evidenzia un risultato netto negativo di 803.031 migliaia di euro.
Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione negativo di 777.789 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I e Ramo V), di 90.030 migliaia di euro della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III e VI) e positivo di 64.705 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita (Ramo IV).

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione del business Vita non includono la redditività degli attivi

finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi che è invece commentata nel successivo paragrafo A.3 relativamente al risultato degli investimenti.

La normativa Solvency prevede, inoltre, che le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM), appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, vengano classificate nella LoB Altre assicurazioni vita.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 2.373.384 migliaia di euro, incidono in modo preponderante sul totale della raccolta premi del settore, evidenziando la preferenza della clientela verso prodotti con tutele finanziarie quali i prodotti rivalutabili.

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 568.319 migliaia di euro, ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

a) il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
b) il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
c) il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Eccezione rispetto a quanto detto sopra, si ha per l'attività di assicurazione diretta per la LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), per le quali le informazioni sono segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente (oltre il 99,8% dei premi) nel territorio nazionale.

A.3. Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, anche nel corso del 2016 non sono mancate tensioni sui mercati finanziari, in particolare su quelli azionari, innescate da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi dei paesi europei e dai possibili impatti conseguenti a un eventuale futuro allentamento delle politiche monetarie espansive fin qui condotte dalle principali banche centrali. Durante il 2016 è proseguita, secondo le linee strategiche fissate nel Piano, la politica di riduzione graduale dell'incidenza dei titoli governativi nell'ambito di una progressiva diversificazione verso un incremento selettivo dei titoli corporate e altre attività finanziarie. La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari, pur in un'ottica di conservazione del profilo rischio/rendimento degli attivi e di coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento significativo pari al 3,7% degli asset investiti.

Relativamente agli investimenti immobiliari, anche nel 2016 l'operatività è stata incentrata nell'importante opera di recupero e riqualificazione degli *asset* in portafoglio, in particolare nella città di Milano. Il permanere di una difficile situazione di mercato ha comportato la necessità di effettuare alcune svalutazioni, sulla base dell'aggiornamento delle valutazioni peritali e tenuto altresì conto dei valori di realizzo attesi sugli immobili in via di dismissione.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2016	comp. %
Proventi patrimoniali e finanziari		
Terreni e fabbricati	80.342	4,8
Azioni e quote	74.632	4,4
Obbligazioni	1.392.920	82,5
Quote di fondi comuni di investimento	36.493	2,2
Finanziamenti	12.217	0,7
Depositi presso enti creditizi	574	0,0
Depositi bancari e postali	24	0,0
Investimenti finanziari diversi	91.593	5,4
Depositi di riassicurazione	528	0,0
Totale (a)	**1.689.324**	100,0
Profitti su realizzo		
Terreni e fabbricati	24.669	5,9
Azioni e quote	27.295	6,6
Obbligazioni	296.092	71,4
Investimenti finanziari diversi	66.691	16,1
Totale (b)	**414.747**	100,0
Totale (a+b)	**2.104.070**	
Riprese di valore sugli investimenti		
Terreni e fabbricati		
Azioni e quote	10.637	10,0
Obbligazioni	78.204	73,6
Investimenti finanziari diversi	17.354	16,3
Totale (c)	**106.196**	100,0
TOTALE (a+b+c)	**2.210.266**	
Proventi su investimenti della classe D		
Fondi di investimento e indici di mercato	24.733	
Fondi pensione	153.058	
Totale Classe D	**177.791**	
TOTALE COMPLESSIVO	**2.388.057**	

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 1.689.324 migliaia di euro: in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 414.747 migliaia di euro.

Le riprese di valore sono pari a 106.196 migliaia di euro.

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti della classe D, presentano un risultato positivo di 2.210.266 migliaia di euro.
I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 177.791 migliaia di euro.

Oneri patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2016	comp. %
Oneri patrimoniali e finanziari		
Terreni e fabbricati	24.200	12,0
Azioni e quote	1.198	0,6
Obbligazioni	72.015	35,8
Quote di fondi comuni di investimento		
Finanziamenti		
Depositi presso enti creditizi		
Depositi bancari e postali	4	0,0
Investimenti finanziari diversi	100.082	49,8
Depositi di riassicurazione	3.458	1,7
Totale (a)	**200.957**	100,0
Perdite su realizzo		
Terreni e fabbricati	197	0,1
Azioni e quote	182.919	74,1
Obbligazioni	23.661	9,6
Investimenti finanziari diversi	40.133	16,3
Totale (b)	**246.910**	100,0
Totale (a+b)	**447.867**	
Rettifiche di valore sugli investimenti		
Terreni e fabbricati	115.180	30,9
Azioni e quote	35.160	9,4
Obbligazioni	104.393	28,0
Investimenti finanziari diversi	117.756	31,6
Totale (c)	**372.489**	100,0
TOTALE (a+b+c)	**820.356**	
Oneri su investimenti della classe D		
Fondi di investimento e indici di mercato	13.438	
Fondi pensione	94.739	
Totale Classe D	**108.177**	
TOTALE COMPLESSIVO	**928.533**	

Si segnala che negli oneri patrimoniali e finanziari, riepilogati nella tabella sopra riportata, non rientrano le spese di gestione degli investimenti, pari 119.981 migliaia di euro, poiché classificate come da normativa nella voce "spese sostenute" del risultato di sottoscrizione.

Gli oneri ordinari da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati, ammontano a 200.957 migliaia di euro, mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 246.910 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore sono pari a 372.489 migliaia di euro e comprendono 115.180 migliaia di euro di rettifiche su terreni e fabbricati, di cui 58.751 migliaia di euro relativi a svalutazioni su immobili.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, di ammontano quindi ad 820.356 migliaia di euro.

Gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 108.177 migliaia di euro.

Investimenti in cartolarizzazioni

Si riporta di seguito l'ammontare, suddiviso per livello di rating, degli investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel bilancio d'esercizio al 31/12/2016[2] .

Rating investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	**2016**
AAA	
AA	
A	
BBB	29.368
Inferiore a BBB	
Non presente	
Totale investimenti in cartolarizzazioni	**29.368**

Il dettaglio degli oneri e proventi finanziari rilevati nel bilancio d'esercizio al 31/12/2016 relativamente ad operazioni di cartolarizzazione è riportato nella seguente tabella:

Oneri e proventi da investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	**2016**
Proventi finanziari	1.103
(Oneri finanziari)	
Proventi/(oneri finanziari) netti	**1.103**

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, gli investimenti in cartolarizzazione costituiscono una porzione poco rilevante del portafoglio complessivo di attività finanziarie della Compagnia.

[2] E' stato riportato il valore del bilancio d'esercizio comprensivo del rateo cedola.

A.4. Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

Valori in migliaia di euro	**Esercizio 2016**
Interessi attivi	7.637
Altri proventi tecnici	66.905
Recuperi di spese	55.806
Differenze di cambio positive	847
Prelievi da fondi	77.863
Commissioni colloc. Prodotti bancari	7.756
Proventi diversi	18.148
Recupero spese gestione sinistri FVS	11.303
Totale altri proventi	**246.265**
Plusvalenze da negoziazione altri beni	51
Altri proventi straordinari	
Sopravvenienze attive	65.449
Totale proventi straordinari	**65.501**

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2016 pari a 246.265 migliaia di euro costituita in particolare da :

- altri proventi tecnici per 66.905 migliaia di euro costituiti, principalmente, da 16.421 migliaia di euro quali provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati e da 18.193 migliaia di euro di commissioni per gli investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e per gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Tra le poste del lavoro indiretto si segnalano 13.768 migliaia di euro quali premi di reintegro stimati su sinistri a riserva.
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del Gruppo per 55.806 migliaia di euro;
- prelievi da fondi di cui 35.252 migliaia di euro dal fondo svalutazione crediti e 42.611 migliaia di euro dal fondo rischi ed oneri;
- proventi diversi in cui sono compresi 2.923 migliaia di euro che rappresentano i compensi percepiti per la gestione del patrimonio immobiliare.

I proventi straordinari ammontano a 65.501 migliaia di euro e sono composti principalmente da sopravvenienze attive per 65.449 migliaia di euro, dovute prevalentemente al recupero di imposte di esercizio precedenti per 50.032 migliaia di euro. In particolare nell'esercizio 2016 sono state rilevate imposte anticipate pari a 35.951 migliaia di euro sulle perdite fiscali pregresse della società incorporata Premafin, avendo ricevuto risposta favorevole all'interpello presentato dalla Società nel 2015. L'Agenzia delle Entrate ha infatti accolto l'istanza di UnipolSai riconoscendo che nel caso di specie sussistono le condizioni per non applicare la norma antielusiva di cui all'art. 172 comma 7 del DPR 917/86 (TUIR), che limita l'utilizzo delle perdite fiscali da parte della società incorporante o risultante da un'operazione di fusione.

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2016
Interessi passivi	76.649
Altri oneri tecnici	140.671
Accantonamenti a fondi	33.031
Sanzioni IVASS	2.517
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	
Differenze cambio negative	6.816
Tributi vari	2.874
Oneri conto terzi	38.436
Oneri diversi	167.188
Totale altri oneri	**468.182**
Sopravvenienze passive	21.630
Transazioni	12.573
Altri oneri	545
Minusvalenze da alienazione altri beni	24
Totale oneri straordinari	**34.772**
Imposte correnti	172.823
Imposte differite e anticipate	3.020
Totale oneri per imposte	**175.843**

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 468.182 migliaia di euro ed è composta prevalentemente da:

- interessi passivi, per 76.649 migliaia di euro, che comprendono principalmente 73.126 migliaia di euro relativi agli interessi sui prestiti subordinati;
- altri oneri tecnici, pari a 140.671 migliaia di euro, costituiti, in particolare, da annullamenti premi per 124.655 migliaia di euro. Tra le poste del lavoro indiretto si segnalano 8.621 migliaia di euro quali oneri di reintegro stimati su sinistri a riserva;
- oneri conto terzi, per 38.436 migliaia di euro, che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;
- oneri diversi pari a 167.188 migliaia di euro, di cui 54.853 migliaia di euro quali ammortamenti di avviamenti e portafogli assicurativi acquisiti negli esercizi precedenti, 33.366 migliaia di euro di perdite su crediti e finanziamenti e 5.921 migliaia di euro di altri oneri riguardanti il pagamento di indennità di rivalse.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 34.772 migliaia di euro, composto, principalmente, da sopravvenienze passive relative ad imposte di esercizi precedenti per 21.630 migliaia di euro e da oneri per sentenze, precetti e transazioni per 12.573 migliaia di euro.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 175.843 migliaia di euro, di cui 168.480 migliaia di euro relativi alle imposte correnti IRES e IRAP dell'esercizio, 4.344 migliaia di euro relativi alle imposte sostitutive di cui all'art.1 commi 137-140 della Legge n. 296/2006 oltre al saldo netto della fiscalità anticipata e differita passiva pari a 3.020 migliaia di euro.

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing.
Alla data del 31 dicembre 2016 risultano ancora attivi alcuni contratti di leasing riguardanti prevalentemente macchinari ed attrezzature informatiche quali gli impianti di disaster recovery e la rete di trasmissione dei dati.
Come stabilito dalla normativa italiana i contratti di leasing, anche se finanziari, sono contabilizzati come contratti di noleggio.

La Compagnia ha in essere un contratto rilevante di locazione passiva riguardante immobili di proprietà della controllata MIDI; il contratto ha una durata di anni 12 (scadenza 31/12/2027) e prevede un canone complessivo (per l'intera durata del contratto) di 103.068 migliaia di euro.

A.5. Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1. Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2016 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 18 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

i. la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-ter del codice civile;
ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
iii. l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
iv. la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
v. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

a. esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
b. definisce:
   - i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni e tra organi sociali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
   - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
c. individua al suo interno uno o più Amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"Amministratore Incaricato");
d. previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
   - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
   - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;

- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

e. richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
f. determina la propensione al rischio della Società e delle sue controllate in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
g. nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla specifica politica aziendale in vigore, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
h. può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management, Compliance);
i. definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management), nonché dei *Risk Taker*, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
j. nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (l'"OdV"); determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'OdV, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
k. valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
l. effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Evaluation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
m. tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
n. approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
o. approva le linee guida e le politiche applicabili alla Società richieste dalla normative di settore.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema delle deleghe di poteri conferiti al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina") - ed in particolare con l'art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga "*un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema*" ed "*individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*" - il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 27 aprile 2016, ha nominato quale Amministratore Incaricato - in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol – il proprio Presidente signor Carlo Cimbri; nell'uscente organo amministrativo il ruolo era ricoperto dal Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.
Comitati Consiliari
Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto dei criteri previsti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato di Presidenza;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato Remunerazione,
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.
Al riguardo:

- al Comitato di Presidenza sono attribuite funzioni consultive e di collaborazione all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi della Società, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
  a) politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
  b) operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
  c) operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
  d) piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società;
- al Comitato Nomine e Corporate Governance è attribuito un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario; a tal proposito, detto Comitato è investito delle seguenti funzioni:
  i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
  ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
  iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
  iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
    - alla nomina dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
    - alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
    - all'implementazione del sistema di governo della Società;
    - alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza;
- al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti funzioni in materia di remunerazioni:
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in coerenza con le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo);
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e tenuto conto delle indicazioni della Capogruppo;
- esprimere pareri in ordine al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance;*
- esprimere pareri in ordine alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con

responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo) adottate dalla Società – avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato della Capogruppo – e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'OdV della Società.
- il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:
  a. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
     - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
     - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
     - la descrizione, nella relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti e la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
     - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
     - la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento dei loro compiti nonché la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali in proposito adottate (parere vincolante);
  b. valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
  c. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni aziendali di controllo;
  d. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni aziendali di controllo;
  e. chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale;
  f. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
  g. supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:
  - esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
  - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle eventuali trattative inerenti alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate);
  - esprime all'organo competente a deliberare sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime all'Organo Delegato di UnipolSai (identificato nella Procedura interna nel Consiglio di Amministrazione o nel Direttore Generale in base alle rispettive competenze e/o deleghe di poteri) tenuto ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Controllate, di Maggiore o

di Minore Rilevanza, un motivato parere non vincolante sull'interesse delle Società Controllate stesse e di UnipolSai al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Organi delegati
Il Consiglio di Amministrazione uscente, nella seduta dell'8 maggio 2013, aveva inoltre nominato:
1 un Comitato Esecutivo,
2 l'Amministratore Delegato,

organi venuti a scadenza con la richiamata Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016.

A tal proposito, si evidenzia che il neonominato Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi il 27 aprile 2013, condivisa l'opportunità di procedere ad una revisione dell'assetto di *governance*, ha deliberato di:
- soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessarie tali nomine;
- nominare un Direttore Generale, attribuendogli opportune funzioni e poteri ed incaricandolo della guida operativa della Società.

Al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:
i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
iii) promuovere le politiche aziendali della Società;
iv) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali;
vii) supportare l'Amministratore Incaricato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:
    - curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
    - definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
    - dare attuazione alle politiche di valutazione, anche prospettica, e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
    - attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite in materia dal Consiglio di Amministrazione; supportare l'Amministratore Incaricato nel dare attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Collegio Sindacale
Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, fra cui rientra UnipolSai), il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di:
- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

B.1.2. Operazioni con parti correlate

Nel periodo di riferimento si rileva che la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e presta alla stessa taluni servizi di funzionamento, nonché la gestione del portafoglio finanziario. Tali attività sono rese a normali condizioni di mercato.
Al 31 dicembre 2016, risultano, altresì, in essere due finanziamenti verso la Capogruppo per complessivi Euro 267,8 milioni, accesi nel 2009 a seguito dell'operazione di subentro di Unipol Assicurazioni S.p.A. - successivamente incorporata in UnipolSai - nel ruolo di emittente di due prestiti obbligazionari originariamente emessi da UGF che presentano, alla medesima data, un saldo complessivo di Euro 561,7 milioni. A fronte della suddetta operazione di subentro, UGF ha rilasciato, nell'interesse di UnipolSai, garanzie di pari importo a favore dei sottoscrittori delle obbligazioni.
Si evidenzia, inoltre, un'opzione di vendita a favore di UnipolSai con controparte UGF avente ad oggetto n. 246.726.761 azioni di Unipol Banca S.p.A., corrispondenti al 27,49% del capitale sociale della partecipata, per un valore complessivo di Euro 331,6 milioni.
I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti i compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari e conformi alle vigenti politiche di Gruppo. Al 31 dicembre 2016, in attuazione del programma di acquisto di azioni della Capogruppo a servizio dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, del tipo performance share, destinato al personale dirigente della Compagnia, UnipolSai detiene inoltre azioni emesse da UGF.
Infine, si segnala che, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, UnipolSai ha erogato agli azionisti UGF e Unipol Finance S.r.l. dividendi rispettivamente per Euro 216,4 milioni ed Euro 42,4 milioni.

B.1.3. Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali:
- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale[3], che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi *Solvency II* - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di

[3] La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva *Solvency II.*

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni aziendali di controllo, l'OdV e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa. In particolare, in UnipolSai, al responsabile della Funzione Attuariale riportano la "Funzione Attuariale – *Validation*" con competenze sia Danni che Vita e l'ufficio "Funzione Attuariale – *Calculation*" che si occupa di svolgere le attività di calcolo delle riserve tecniche *Solvency II* dei rami Danni per la compagnia UnipolSai.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della società.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami vita - lavoro diretto italiano, alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale di UnipolSai svolgono le attività di competenza sia per UnipolSai sia per le Compagnie che esternalizzano a quest'ultima tali funzioni, in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

B.1.4. Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Società garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine. La Società evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.
Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.
La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.
In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del personale tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.
Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della Società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale e nonché l'andamento del valore dell'azione di UGF e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 10 febbraio 2015, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore introdotte nel corso del 2014, la Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*"), la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo, nonché dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del *Chief Risk Officer* (il "CRO"). Tale Politica è entrata in vigore il 1° aprile 2015.
Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*.
Per quanto concerne i requisiti di indipendenza dei propri componenti, l'organo amministrativo svolge le proprie valutazioni anche avuto riguardo a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.4. del Codice di autodisciplina e con riferimento al verificarsi o meno delle situazioni di cui al criterio applicativo 3.C.1. del Codice medesimo.

Con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di autodisciplina, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale", al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza; fermo restando, con riferimento a UnipolSai, quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento Mercati della CONSOB, viene adottata un'interpretazione restrittiva dei principi espressi dal Codice di autodisciplina, escludendo dal novero degli Amministratori indipendenti ai sensi del Codice medesimo, tra gli altri, gli Amministratori che rivestono cariche all'interno degli organi sociali delle società che controllano direttamente e indirettamente UGF e UnipolSai;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa o dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove presente, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della società.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione tenutasi in data 27 aprile 2016, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy*.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione effettua – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dai Criteri applicativi 1.C.2. e 1.C.3. del Codice di autodisciplina. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito internet di UnipolSai) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di autodisciplina nonché con le disposizioni contenute in proposito nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e s.m. (il "Regolamento 20"), il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation)* sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo e dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

Il Responsabile Audit, il Responsabile Compliance e Antiriciclaggio e il Responsabile Risk Management sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e di adeguata professionalità, che abbiano svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di *audit*, *risk management* o *compliance* di una società i cui strumenti finanziari sono quotati su un mercato regolamentato ovvero che esercita attività bancaria, assicurativa o finanziaria o comunque attività strettamente attinenti a queste ultime, ovvero, comunque, presso società di rilevanti dimensioni, individuate secondo i criteri indicati nel regolamento in tema di cumulo di incarichi.
Inoltre, le Funzioni aziendali di controllo e i relativi Responsabili devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dal Regolamento 20. Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.
Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella seduta del 12 maggio 2016 ha provveduto, tra l'altro, alla verifica periodica dei requisiti dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del CRO, verificando in capo agli stessi la sussistenza dei requisiti definiti nella *policy*, secondo i principi e criteri definiti nella richiamata Politica in materia di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.
La sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica del Responsabile della Funzione Attuariale è stata valutata, nella medesima seduta consiliare, applicando il medesimo regime previsto nella *Fit&Proper Policy* per i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management (che, ai sensi del CAP, sono le altre funzioni fondamentali, oltre alla Funzione Attuariale).

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società, compresa UnipolSai, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.
Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.
Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.
La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.
Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.
Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo denominato ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).
Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.
Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 6 ottobre 2016, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.
I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.
Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.
In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha rilasciato ad UnipolSai l'autorizzazione all'utilizzo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, in conformità alla normativa c.d. *Solvency II*.

All'interno della Società la responsabilità dello sviluppo e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.
La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 6 ottobre 2016, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.
Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore e sulla base dei requisiti di *Solvency II*, in questo secondo caso con ricorso sia al Modello Interno sia alla Formula *Standard*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento invece alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.
Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.
L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.
In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di UGF, di UnipolSai e delle altre compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi di UnipolSai e delle altre compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di UGF per

l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.
La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.
La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno e/o Formula *Standard*, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.3.3. Governance del modello interno

UnipolSai è stata autorizzata da IVASS[4] all'utilizzo di un Modello Interno Parziale (il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, a decorrere dal 31 dicembre 2016, con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi di Mercato;
- rischio di Credito;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute relativi alla componente catastrofale inerente al terremoto.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione del rischio e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.
Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 10 novembre 2016 con riferimento alla prima Politica, e in data 6 ottobre 2016 con riferimento alle altre.
Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della società e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.
A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.
Il CRO - posto a riporto del Consiglio di Amministrazione e al quale riportano gerarchicamente la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e Antiriciclaggio - ha il compito di garantire il presidio integrato dei rischi e risponde, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'adeguatezza delle attività di validazione del MIP poste in essere.
Per garantire l'indipendenza tra sviluppo e convalida del MIP, l'esecuzione delle attività di validazione è demandata all'Ufficio Validazione Modelli Risk Management, struttura appositamente istituita e a diretto riporto del CRO che ha la responsabilità di verificare metodologie e assunzioni sottostanti il MIP e produrre il Report di Validazione.
La Funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Con riferimento al governo del MIP, la Funzione Risk Management ha la responsabilità del disegno, implementazione e revisione del Modello medesimo.

[4] Cfr. Comunicazione Prot. N. 0025726/17 del 7 febbraio 2017.

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.
Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Compagnia e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.
Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:
- validazione periodica, con frequenza annuale[5];
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:
- definizione degli elementi del MIP da validare e dei *test* da condurre e relativa prioritizzazione;
- esecuzione dei *test* di validazione;
- analisi ed interpretazione dei risultati;
- raccolta e presentazione degli esiti delle attività di validazione;
- processo di escalation.

Si precisa che il processo di validazione, così come sviluppato all'interno del Gruppo, è un processo iterativo che permea l'intero ciclo di vita del MIP. Tale peculiarità si concretizza in una serie di incontri intermedi tra gli sviluppatori del MIP e l'Ufficio Validazione quando il MIP è sostanzialmente definito nelle parti essenziali. In tale contesto quindi, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa nello svolgimento dell'attività di validazione, l'Ufficio Validazione formula raccomandazioni, in termini di ulteriori analisi e test, agli sviluppatori del MIP, con l'obiettivo di migliorare costantemente il funzionamento del MIP. Gli esiti degli incontri intermedi sono opportunamente formalizzati.

B.4. Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:
- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Società implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 22 dicembre 2016.

[5] Il *Chief Risk Officer* anche su segnalazione del Responsabile della Funzione Risk Management può stabilire una validazione più frequente per alcuni specifici elementi del Modello Interno in funzione:
- della complessità dell'elemento;
- della rilevanza dell'elemento ai fini del funzionamento del Modello, in termini di processo ovvero di impatto sul calcolo del SCR;
- della rilevanza delle eventuali carenze identificate a carico dell'elemento nei processi di validazione precedenti.

Il *Chief Risk Officer* può altresì stabilire che un determinato elemento del Modello Interno, per il quale era stata definita una maggiore frequenza di validazione, venga assoggettato a validazione annuale a seguito del venire meno delle ragioni che avevano determinato una validazione più frequente.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.
L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
L'Alta Direzione (il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale[6]) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione:* l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati:* il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.*

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

i. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
ii. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
iii. la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, per l'anno 2016, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative,

[6] Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;

- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
  - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
  - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
  - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (*Link Auditor*): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- *Reporting.*

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante,* come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management.*

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali (*"assessment* di processo*")* o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione in vigore. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management.*

B.5. Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.
Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.
Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'OdV;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'OdV (se istituito).

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle *best practice* diffuse nel settore.
Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della società.
Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzi dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.
Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6. Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, il Regolamento dispone che la Funzione svolga le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.
Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7. Esternalizzazione

UnipolSai è la *main service provider* del Gruppo Unipol, è autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e possiede gli organici e gli *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

La Compagnia è inoltre dotata delle competenze per svolgere, per incarico delle compagnie assicurative e di taluni altri soggetti del Gruppo stesso, le Funzioni aziendali di controllo necessarie a garantire l'adeguato presidio di controllo sul proprio assetto organizzativo.

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 3 agosto 2016, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.
La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;

- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento 20, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

i. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
   a. i risultati finanziari, la solidità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
   b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;

ii. riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Società;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.
L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.
Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti[7] esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

[7] La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Liquidazione portafoglio Tutela Legale ceduto in Riassicurazione	ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia	Viale del Commercio, 59 - Verona (VR)
Autoriparazione	Auto Presto & Bene S.p.A.	Via Carlo Marenco, 25 - Torino
Liquidazione sinistri esercizi precedenti	BL Consulenze	Via La Spezia, 1 Milano
Middle Office Sinistri	Corvallis S.p.A.	Via Giovanni Savelli, 56 - Padova
SARC Amministrativo	Corvallis S.p.A.	Via Giovanni Savelli, 56 - Padova
Gestione polizze	DEMETRA S.r.l.	Via Val di Lanzo, 128 Roma
Conservazione Sostitutiva Registri Assicurativi	IN.TE.S.A. S.p.A.	Strada Pianezza, 289 Torino
Liquidazione sinistri esercizi precedenti	Inter Partner Assistance S.A. Member of AXA Assistance Group - Rappresentanza Generale per l'Italia	Via Carlo Pesenti, 121 - Roma
Recupero stragiudiziale premi arretrati prima di affidamento al legale	Mirò S.r.l.	Via del Perugino, 6/H – Bologna
Gestione Torto in ANIA	ONE os S.r.l.	Via Principe Tommaso, 36 Torino
Service amministrativo Fondi Pensione Aperti	Previnet S.p.A.	Via Enrico Forlanini, 24 - Preganziol (TV)
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.	Via V Dicembre, 3 - Genova
Conservazione sostitutiva	SIAV S.p.A.	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)
Disaster Recovery	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione sostitutiva firma elettronica certificata FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione digitale della documentazione assicurativa sinistri e atti	Telepost S.p.A.	Via Poli, 4 - Zola Predosa (BO)
Reinsurance Risk carrier and service provider	UnipolRe dac	The Watermarque Building, Ringsend Road - Dublino (IR)
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Via Larga, 8 - Bologna
Gestione sinistri	UP Services	Via Madonna del Violo, 6 - Poggio a Caiano (PO)

B.8. Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo.
Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Per il calcolo del requisito di capitale relativo ai sotto-moduli Premium e Reserve secondo la Standard Formula sono stati utilizzati i parametri specifici dell'Impresa (Undertaking Specific Parameters o USP), per i segmenti oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e i parametri Market Wide in tutti gli altri casi. L'autorizzazione riguarda i seguenti segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014:

- **Segmento 1**: Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (*Motor Vehicle Liability Insurance - MVL*);
- **Segmento 4**: Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni (*Fire and other damage to property insurance - FDP*);
- **Segmento 5**: Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale (*General Liability Insurance - GLI*).

Fatta eccezione per il rischio Terremoto, i rischi catastrofali sono valutati attraverso il metodo Scenario Based della Standard Formula, previsto dal Regolamento Delegato della normativa Solvency II. Il Modello Interno Parziale per la valutazione del rischio catastrofale terremoto è costituito da tre diversi moduli di calcolo:

- Modulo "Hazard": valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità).
- Modulo "Vulnerability": valuta la vulnerabilità sismica a fronte di un evento sismico di una data intensità.
- Modulo "Financial": identifica l'effettiva perdita per la compagnia di assicurazione (funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative etc.).

Il rischio di riscatto è valutato utilizzando il metodo previsto dalla normativa in vigore, basato su uno scenario di perdita di una parte del portafoglio di polizze poliennali caratterizzate dall'avere un utile atteso positivo.

La configurazione Modello Interno Parziale per i moduli di rischio Danni e Salute di UnipolSAI prevede la produzione della distribuzione di probabilità (PDF) della perdita aggregata dei due moduli a partire dai risultati prodotti dalla Standard Formula (USP laddove applicabile) per i sotto-moduli Premium e Reserve, Lapse e CAT – per tutti i peril ad eccezione del terremoto – e dal Modello Interno per il rischio catastrofale terremoto.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

Valori in migliaia di Euro	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.422.984	48,0%	5.618.626	53,1%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.163.313	16,3%	676.226	6,4%
R.C. generale	776.927	10,9%	3.457.682	32,7%
Totale LOB USP	**5.363.223**	**75,2%**	**9.752.533**	**92,1%**
Altre assicurazioni auto	612.433	8,6%	108.546	1,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	17.246	0,2%	49.253	0,5%
Assicurazione credito e cauzione	29.130	0,4%	206.658	2,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	17.958	0,3%	40.572	0,4%
Assistenza	21.965	0,3%	21.738	0,2%
Perdite pecuniarie di vario genere	56.192	0,8%	20.565	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accetata danni a beni non RC	698	0,0%	5.354	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	731	0,0%	10.111	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	506	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	721.905	10,1%	272.975	2,6%
Assicurazione spese mediche	285.686	4,0%	97.989	0,9%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	313	0,0%	1.568	0,0%
Totale	**7.127.480**	**100,0%**	**10.588.369**	**100,0%**

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per UnipolSai calcolato con modalità Modello Interno Parziale e utilizzo dei parametri USP al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 2.196.290 migliaia di euro.

SCR Danni e Salute con utilizzo USP

Valori in migliaia di Euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Danni e Salute MIP
Danni	**2.183.627**
Tariffazione e Riservazione Danni	*1.995.260*
Riscatto Danni	*1.027*
CAT Danni	*480.814*
Salute	**291.157**
SCR Totale Danni e Salute	**2.196.290**

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UGF S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:

- esposizioni catastrofali naturali8 raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
- esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
- esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio
La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.
Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2016 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che, laddove opportuno, per quanto riguarda l'impatto sulla stima degli USP, così come previsto dalla normativa.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2016 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016. Per il calcolo del requisito di capitale per il rischio terremoto, oggetto di valutazione secondo Modello Interno, sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa e integrata con gli altri sotto-moduli secondari di rischio.

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 Dicembre 2016 si riporta che la Compagnia ha trasferito, tramite accordo di riassicurazione, parte del rischio terremoto allo Special Purpose Vehicle Azzurro Re I Ltd., che ha sede a Dublino ed è stato autorizzato all'esercizio dell'attività riassicurativa dalla Central Bank of Ireland in data 2 Giugno 2015 (numero di autorizzazione C139799). Azzurro Re I Ltd garantisce il finanziamento integrale e costante degli impegni derivanti dal contratto di riassicurazione stipulato con la Compagnia e soddisfa i requisiti previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 affinché la tecnica di attenuazione del rischio possa essere presa in considerazione nel requisito patrimoniale di solvibilità di base.

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il portafoglio Vita della Compagnia UnipolSai è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).
Nella Tabella 1 sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2016

Valori in migliaia di Euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2016
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	27.291.036
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	4.535.243
Altre assicurazioni vita	(110.067)
Lavoro indiretto	12.784
Totale	**31.728.996**

Il portafoglio della Compagnia UnipolSai è esposto ai seguenti fattori di rischio:

- **rischio mortalità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto**: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatto, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese**: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;

[8] Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

- **rischio catastrofale**: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

La Compagnia UnipolSai è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofale e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).
Con riferimento alla competenza 31/12/2016 di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti del SCR del rischio Tecnico Assicurativo.

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di Euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Vita
Mortalità / Longevità	*68.249*
Invalidità	
Riscatto	*136.405*
Spese	*52.111*
Revisione	
Catastrofale	*28.726*
Somma sotto-moduli	**285.491**
Effetto di Diversificazione	*(90.267)*
SCR Totale Vita	**195.224**

I dati fanno emergere che la principale fonte di rischio è rappresentata dai riscatti, il cui SCR è pari al 48% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.

Concentrazione dei rischi
In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative.
Con riferimento alla concentrazione dei rischi, particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Si precisa che nell'ambito della fissazione dei livelli di Risk Appetite, i rischi tecnico-assicurativi vita sono misurati in termini di capitale a rischio. In particolare il capitale a rischio tecnico-assicurativo vita tiene conto di tutti i rischi e di tutte le esposizioni relative al portafoglio vita, ivi comprese quelle esposizioni classificate come a rischio concentrazione.

Tecniche di attenuazione del rischio
Relativamente al Rischio Tecnico Assicurativo Vita la mitigazione viene messa in atto tramite le cd Management Action, ovvero tramite manovre correttive da applicare alla strategia di gestione ordinaria del portafoglio finanziario utilizzata dalla Compagnia.

L'azione di mitigazione viene quantificata nel cosiddetto Adjustment for Loss Absorbing Capacity of Technical Provisions (ALAC TP), calcolato conformemente a quanto previsto nell'ambito del Regolamento.

Ulteriori azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2. Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Il Modello Interno consente di determinare il valore del capitale necessario per assorbire la massima perdita economica potenziale, salvaguardando la solvibilità patrimoniale della Compagnia. Ai sensi della direttiva Solvency II, la misurazione dell'ammontare della perdita potenziale viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR), inteso come la massima perdita potenziale che l'impresa può subire in un determinato orizzonte temporale e sulla base di un predefinito intervallo di confidenza. Il modello interno considera come orizzonte temporale un periodo pari ad un anno ed un intervallo di confidenza pari al 99,5%.

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield : il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del fair value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia UnipolSai è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield;[9]
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

[9] Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy). La politica degli investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.
Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2016 è costituito per l'85,8% da titoli obbligazionari ed in particolare il 58,8% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative. A seguire, Real Estate e Partecipazioni costituiscono rispettivamente il 5,8% ed il 5% del portafoglio.

Composizione del portafoglio finanziario

Valori in migliaia di euro	Solvency II value	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	604.593	1,30%
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	2.245.010	5,00%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.608.821	5,80%
Strumenti di capitale	610.319	1,40%
Strumenti di capitale — Quotati	436.880	*1,00%*
Strumenti di capitale — Non Quotati	173.439	*0,40%*
Obbligazioni	38.438.810	85,80%
Titoli di Stato	26.374.334	*58,80%*
Obbligazioni societarie	10.840.754	*24,20%*
Obbligazioni strutturate	1.190.732	*2,70%*
Titoli garantiti	32.990	*0,10%*
Fondi di investimento	1.417.528	*3,07%*
Derivati	98.225	0,20%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	211.152	0,50%
Totale portafoglio	**44.816.930**	**100,00%**

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2016:

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato
Tasso di interesse	506.916
Azionario	736.814
Immobiliare	721.713
Spread	1.472.382
Cambio	90.817
Concentrazione	
SCR Totale Mercato	**1.710.456**

Nel dettaglio, il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Azionario e rischio Spread, che risultano essere i sotto-moduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato. Inoltre, altri sotto-moduli significativi sono il rischio Equity ed il rischio Immobiliare, per effetto degli investimenti in azioni, fondi di investimento e fondi alternativi, partecipazioni verso le società del Gruppo e investimenti immobiliari.

Si precisa che nell'ambito del rischio azionario e nel rischio immobiliare sono incluse rispettivamente le partecipazioni nelle società assicurative controllate di natura non immobiliare e immobiliare, che nell'ambito del Gruppo vengono trattate mediante metodo consolidato.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia. Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di mitigazione dei rischi: tali operazioni di mitigazione vengono realizzate sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.
Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.
Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3. Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

La Compagnia è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31/12/2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk valutate tramite modello interno sono le seguenti:

- Esposizioni verso Banche: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC;
- Esposizioni verso Riassicuratori: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti);
- Esposizioni verso Assicurazioni: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- Esposizioni verso Intermediari: rappresentano i crediti verso le agenzie ed i broker e sono prevalentemente costituite dalle decadi (versamento dei premi raccolti) da rimettere alla società;
- Esposizioni verso Assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- Esposizioni verso altre controparti puntualmente identificabili o per quelle categorie di esposizioni per le quali sono disponibili informazioni sufficienti a stimarne la rischiosità.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- Prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- Franchigie: rappresentano somme da recuperare e franchigie verso gli assicurati;
- Altri Crediti: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31/12/2016 con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (STDF):

SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione	% PTF Totale	SCR
Modello Interno	3.798.783	89,9%	315.989
Escluse dal Modello interno	425.311	10,1%	81.839
SCR Credito	**4.224.094**		**397.828**

Il modello interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari ed Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi valutati tramite le due diverse modalità.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo

tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31/12/2016 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario (banche e riassicurazioni) nonché verso assicurati ed intermediari di assicurazione (agenzie e broker).

<u>Tecniche di attenuazione del rischio</u>
Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso riassicuratori*: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori la compagnia vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella Credit Policy.
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accesi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Marked to Market.
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con la Compagnia (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto della Compagnia a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito, è stabilito all'Art.34 dell'A.N.A. Inoltre, nel IV° comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verifichino scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Utili attesi in premi futuri
L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 255.733 migliaia di euro.

C.5. Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Modulo di Rischio	SCR Operativo
SCR Operativo	**524.118**

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type[10] ;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6. Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischio reputazionale: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.
- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

[10] Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.7. Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.
Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte e le relative descrizioni.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse
Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

Sensitivity sul rendimento dei titoli
Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate. In particolare, nello scenario ipotizzato è stato stimato un incremento del Volatility Adjustment da 13 bps a 36 bps.

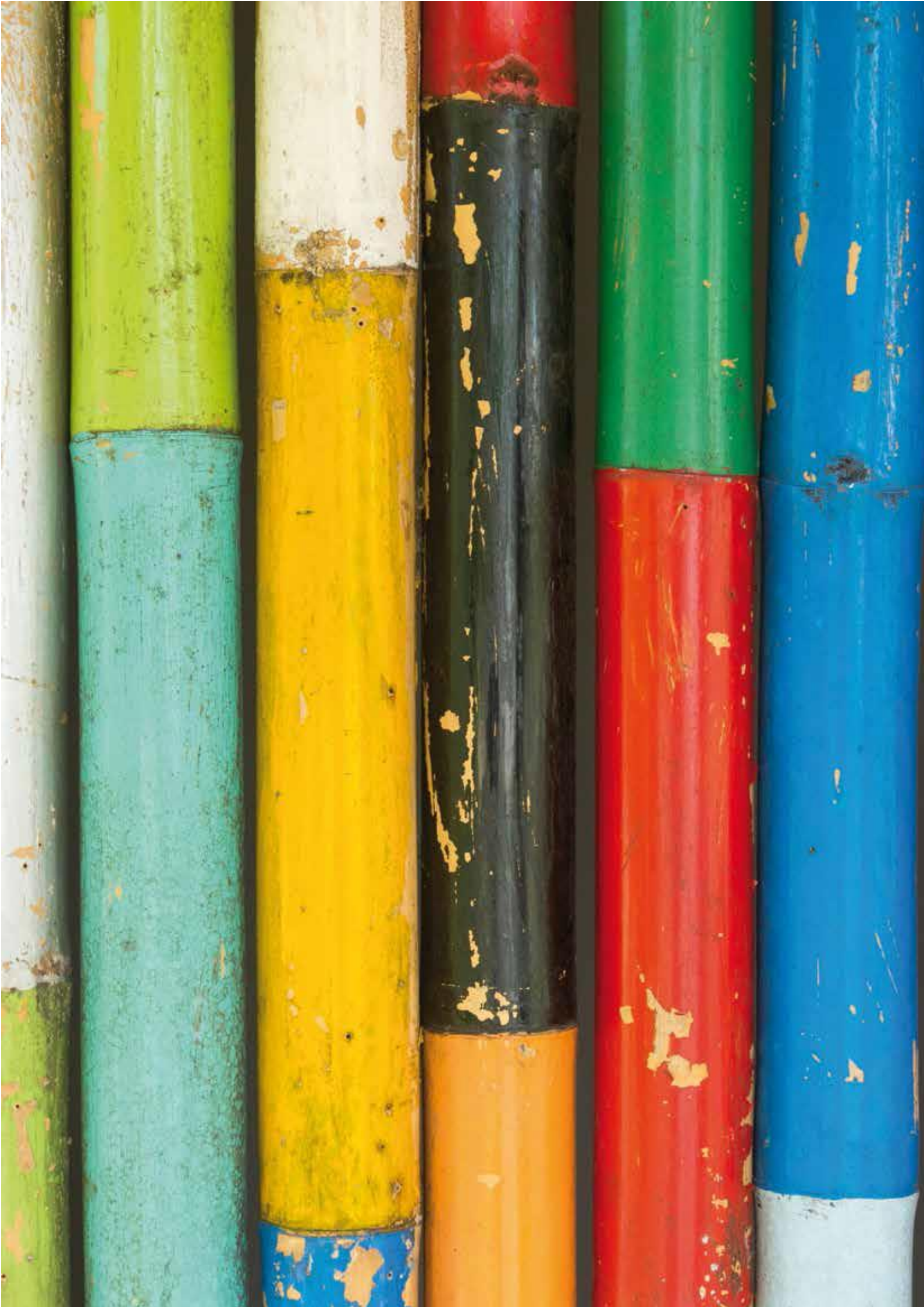
Sensitivity sul mercato azionario
Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

Sensitivity sul mercato immobiliare
Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia applicando le ipotesi e le metodologie precedentemente descritte. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	+50 bps	-10 bps
Stress down curva dei tassi d'interesse	-10 bps	+9 bps
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50bs	-6 bps
Shock sul valore del mercato azionario	-20%	-3 bps
Shock sul valore del mercato immobiliare	-15%	-8 bps



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "*Market Consistent*", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31/12/2016, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		184.321
Spese di acquisizione differite		77.679
Attività immateriali		585.328
Attività fiscali differite	500.867	919.251
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	604.593	574.470
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	45.629.866	41.839.843
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.245.010	2.075.731
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.608.821	2.636.403
Strumenti di capitale	610.319	586.644
Strumenti di capitale — Quotati	436.880	413.251
Strumenti di capitale — Non Quotati	173.439	173.393
Obbligazioni	38.438.810	34.855.110
Titoli di Stato	26.374.334	23.108.243
Obbligazioni societarie	10.840.754	10.474.365
Obbligazioni strutturate	1.190.732	1.243.134
Titoli garantiti	32.990	29.368
Organismi di investimento collettivo	1.417.528	1.381.168
Derivati	98.225	93.635
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	211.152	211.152
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.536.660	4.536.251
Mutui ipotecari e prestiti	763.170	763.170
Prestiti su polizze	34.502	34.502
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	305.737	305.737
Altri mutui ipotecari e prestiti	422.931	422.931
Importi recuperabili da riassicurazione da:	552.416	644.450
Danni e malattia simile a Danni	483.170	575.204
Danni esclusa malattia	479.385	
Malattia simile a Danni	3.784	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	69.246	69.246
Malattia simile a vita		
Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	69.246	69.246
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti	19.108	19.108
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.347.479	1.347.479
Crediti riassicurativi	80.680	80.680
Crediti (commerciali, non assicurativi)	111.919	111.919
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.221	79.292
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilita' liquide ed equivalenti	349.155	349.155
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.584.348	1.584.372
Totale delle attività	**56.094.482**	**53.696.769**

Passività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	13.964.716	14.763.165
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	13.368.066	14.763.165
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	12.808.327	
Margine di rischio	559.739	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	596.650	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	560.706	
Margine di rischio	35.944	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	27.368.017	24.388.216
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima		
Margine di rischio		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	27.368.017	24.388.216
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	27.193.753	
Margine di rischio	174.264	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.555.506	4.536.152
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		
Migliore stima	4.535.243	
Margine di rischio	20.263	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	419.029	419.164
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	92.907	54.709
Depositi dai riassicuratori	224.767	224.767
Passività fiscali differite		121.825
Derivati	391.573	267.463
Debiti verso enti creditizi	3.370	3.370
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	133	
Debiti assicurativi e verso intermediari	76.806	76.341
Debiti riassicurativi	70.523	70.523
Debiti (commerciali, non assicurativi)	71.412	71.412
Passività subordinate	2.146.334	2.034.978
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	2.146.334	2.034.978
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.091.626	1.056.924
Totale delle passività	**50.476.716**	**48.089.007**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**5.617.766**	**5.607.762**

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1. Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.
La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario.

		Mark to Market	**Mark to Model e altro**
Strumenti Finanziari	**Obbligazioni**	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).
Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.
Valutazioni Mark to Market
Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;

- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight *Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.
Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione *del fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

<u>Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.</u>
La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere

collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni[11] nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7/02/2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

[11] Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Attività immateriali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		184.321	(184.321)
Spese di acquisizione differite		77.679	(77.679)
Attività immateriali		585.328	(585.328)
Totale		**847.328**	**(847.328)**

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 847.328 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	604.593	574.470	30.123
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.245.010	2.075.731	169.279
Totale	**2.849.603**	**2.650.201**	**199.402**

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

La valutazione a *fair value* determina un incremento del valore delle attività materiali di 199.402 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio al lordo degli effetti fiscali.

Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "*Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	**4.536.660**	**4.536.251**	**409**

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che nel bilancio d'esercizio per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, si è utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	610.319	586.644	23.675
Strumenti di capitale — Quotati	436.880	413.251	23.629
Strumenti di capitale — Non Quotati	173.439	173.393	46
Obbligazioni	38.438.810	34.855.110	3.583.700
Titoli di Stato	26.374.334	23.108.243	3.266.091
Obbligazioni societarie	10.840.754	10.474.365	366.389
Obbligazioni strutturate	1.190.732	1.243.134	(52.402)
Titoli garantiti	32.990	29.368	3.622
Organismi di investimento collettivo	1.417.528	1.381.168	36.360
Derivati	98.225	93.635	4.590
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	211.152	211.152	
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	763.170	763.170	
Prestiti su polizze	34.502	34.502	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	305.737	305.737	
Altri mutui ipotecari e prestiti	422.931	422.931	
Totale	**41.539.204**	**37.890.879**	**3.648.325**

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 3.648.325 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

Partecipazioni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**2.608.821**	**2.636.403**	**(27.581)**

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 27.581 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	500.867	919.251	(418.383)
Passività fiscali differite		(121.825)	121.825
Totale netto	**500.867**	**797.426**	**(296.559)**

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.
Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.
Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (avviamenti affrancati)	258.422	72.380	La voce è composta prevalentemente dal beneficio derivante dall'affrancamento degli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni, il cui riversamento è atteso in 10 esercizi a partire dal 2018.
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	42.348	6.214	La voce è costituta dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	40.574	25.215	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 45.284 euro migliaia.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	(905.215)	(240.700)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 24.904 euro migliaia. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 3,54 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	39.972	32.633	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	167.430		Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	(176.133)	(48.073)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 3 anni.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	14.192		Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette vita (adeguamenti IFRS e SII)	690.212	175.998	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 7,9 anni.
Passività finanziarie	(5.996)	(811)	L'annullamento delle modeste differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorressero le condizioni regolamentari e finanziari). La duration media dei finanziamenti è stimabile in 2,1 esercizi.
Accantonamenti per rischi e oneri	119.683		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	123.542	10.670	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	32.921	25.390	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Perdita fiscale			Sulla base dell'art. 84 del Tuir, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo e per un massimo dell'80% del risultato imponibile di ciascun esercizio.
Totale	**441.951**	**58.916**	

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti	19.108	19.108	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.347.479	1.347.479	
Crediti riassicurativi	80.680	80.680	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	111.919	111.919	
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.221	79.292	(65.071)
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilita' liquide ed equivalenti	349.155	349.155	
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.584.348	1.584.372	(24)
Totale	**3.506.910**	**3.572.005**	**(65.095)**

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione nel MCBS a quotazione di borsa delle azioni della Compagnia rispetto a quanto stabilito per il bilancio d'esercizio nel quale devono essere rappresentati al costo di acquisto.
Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra (Tutte le altre attività non indicate altrove), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Contratti di leasing e di locazione attiva

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing di natura finanziaria.
I leasing di natura operativa riguardano principalmente immobili locati sulla base di contratti stipulati a normali condizioni di mercato e sulla base della normativa vigente.
I canoni per locazioni immobiliari attive rilevati nell'esercizio 2016 sono pari a 66.603 migliaia di euro.

D.2. Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) *Solvency* II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere *"all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"*.

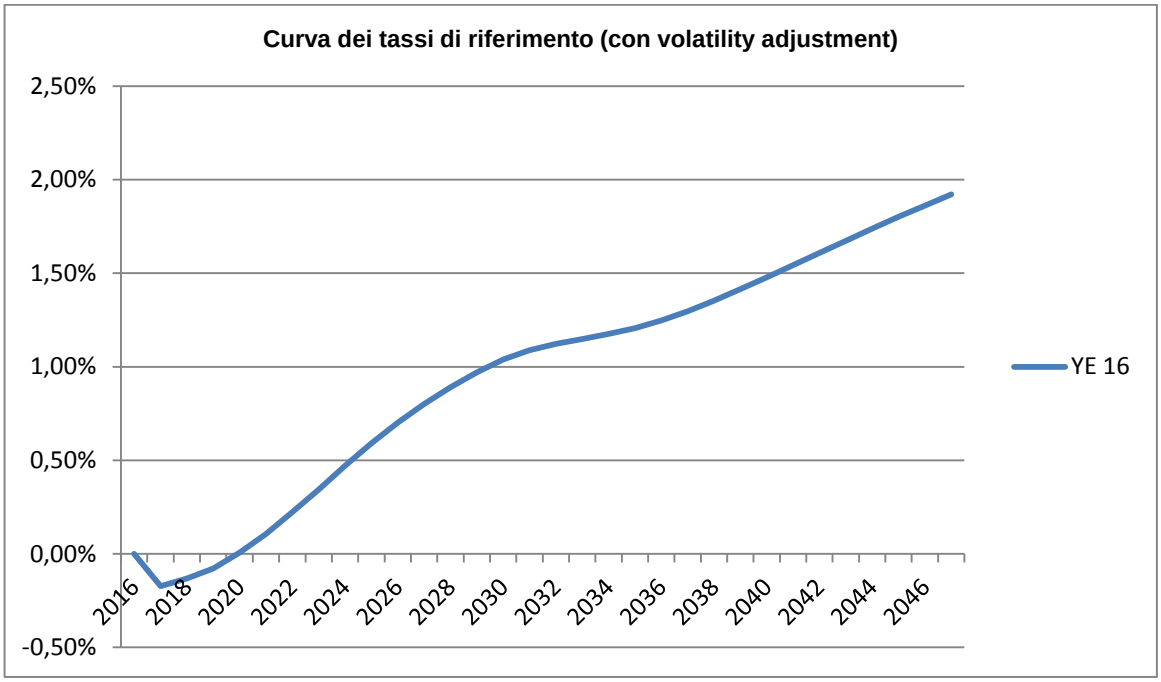
In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e

nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,20%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 13 bps
- Credit Risk adjustment: -10 bps

Best Estimate Liability Danni

La *Best Estimate Liability*, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il calcolo della BEL sinistri è strutturato sul confronto fra i risultati di costo ultimo derivanti dall'applicazione di un modello della famiglia del *Chain Ladder Paid* agli importi al lordo di ogni deduzione o sconto (metodo di Mack con la possibilità di interventi di *expert judgement* nella scelta di alcuni fattori di sviluppo) e i valori delle riserve del Bilancio. In particolare, viene determinato un intervallo di confidenza ipotizzando una distribuzione Log-Normale con parametri rispettivamente pari al costo ultimo ottenuto dal modello e al coefficiente di variazione ricavato mediante l'applicazione della formula chiusa di Mack. Nel caso in cui la Riserva Sinistri *Local Gaap* rientri all'interno del suddetto intervallo, i due valori vengono allineati; in caso contrario, viene confermato il costo ultimo ottenuto dal modello. Successivamente vengono aggiunte al modello anche le componenti di deduzione (recuperi) e attualizzazione del flusso dei pagamenti futuri attesi.

Per le linee di business "*Credit and Suretyship*", "*Marine Aviation and Transport*" sono stati applicati i modelli statistici/attuariali, ma data la tipologia di business è stata ritenuta più affidabile l'analisi di tipo documentale (riserva di inventario). Di conseguenza, per queste linee la BEL delle riserve sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di Bilancio, opportunamente attualizzata sulla base di una stima dello sviluppo temporale dei pagamenti futuri. Un approccio analogo è stato adottato anche per la linea "Assistance", per la quale si è ipotizzato che i pagamenti avvengano tutti alla prima data di scadenza successiva alla data di valutazione, ipotesi motivata dall'elevata velocità di liquidazione che caratterizza quest'area di attività e dalla natura delle prestazioni. Anche per le LoB relative alla riassicurazione non proporzionale, caratterizzate da volumi esigui, marginali rispetto a quelli relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale, tali da non consentire la raccolta di dati sufficienti di qualità appropriata per applicare metodi attuariali o statistici, è stato adottato il medesimo approccio semplificato.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS).

Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.
Per le LoB relative alla riassicurazione non proporzionale la valutazione della BEL premi è stata effettuata sulla base dell'ipotesi che i pagamenti siano tutti concentrati sulla prima data di scadenza successiva alla data di valutazione (ipotesi conservativa in quanto rende minimo l'impatto dello sconto finanziario) e che il *combined ratio* atteso sia pari ad 1 (ipotesi "neutrale" rispetto alla valutazione degli utili attesi generati dalle riserve premi).

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	**Local GAAP**
Approccio Valutativo	Concetto Congruità	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2015 - senza VA	(0,43)%	(0,35)%	(0,41)%
Curva - 2015 - base	(1,09)%	(0,94)%	(1,06)%
Curva - 2016 - senza VA	0,40%	0,36%	0,39%
Curva - 2016 - base	10.588.369	2.297.494	12.885.863
Curva - 2016 - base + 1%	(2,96)%	(2,65)%	(2,90)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'azzeramento del volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,39%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione del 2,9% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2015 la BEL sarebbe più contenuta dell' 1% circa.

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione Risk Management. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset* allocation target e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset* allocation ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset* allocation ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe tradizionali e per quelle che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016, il quale prevede che, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio d'esercio per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al fair value, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente risk-neutral (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Una parziale eccezione rispetto a quanto appena descritto riguarda i prodotti di tipo *index linked*, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato delle strutture finanziarie sottostanti; in questi casi sono proiettate le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo della singola struttura finanziaria

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità);
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti).

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia viene ricompresa nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto–portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore al 5%.

Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non

finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31.12.2016 pari a 31.728.996 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

Sensitività	**Descrizione sensitività**	
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	1,50%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(1,45)%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,82%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,76)%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,17)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,28%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,25%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,73%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio della proiezione il valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva	(0,05)%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,05%

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL è quella relativa alla variazione dei tassi della curva di riferimento di 20bps. L'impatto dell'analisi di sensitività al decremento di 20bps delle curva di riferimento comporta genericamente un incremento della BEL.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche presenta invece risultati attesi secondo i quali l'importo della BEL aumenterebbe in seguito ad una riduzione dei riscatti, nel caso di una diminuzione della mortalità ed evidentemente all'aumentare delle spese di gestione dei contratti.

L'annullamento del vincolo di bilancio così come l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target in questo contesto economico ha un impatto piuttosto limitato sull'importo BEL.

Riserve a carico dei riassicuratori

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che vista la ridotta operatività di cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non e' stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata posta pari alla riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio d'esercizio della Compagnia. Lo stesso approccio viene applicato, sempre in considerazione degli scarsi volumi, per le BEL riferite al lavoro indiretto.

DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di Bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di Bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin distinto e diversificato per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:
- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve

	Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
	Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	**13.351.495**	**595.092**	**(483.170)**	**13.463.417**
1	Assicurazione spese mediche	152.357	5.936	(385)	157.909
2	Assicurazione protezione del reddito	406.781	29.958	(3.399)	433.340
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	6.793.900	237.509	(67.638)	6.963.770
5	Altre assicurazioni auto	283.917	14.333	(1.606)	296.645
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	89.868	3.206	(31.971)	61.103
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.203.327	90.502	(95.215)	1.198.614
8	R.C. generale	3.788.810	185.683	(60.023)	3.914.470
9	Assicurazione credito e cauzione	463.891	18.996	(190.091)	292.797
10	Assicurazione tutela giudiziaria	80.002	4.320	(32.157)	52.166
11	Assistenza	50.940	1.035	(307)	51.668
12	Perdite pecuniarie di vario genere	37.701	3.613	(379)	40.935
	Lavoro indiretto non proporzionale	**17.538**	**592**		**18.130**
13	Riassicurazione non proporzionale malattia	1.568	50		1.617
14	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	10.111	329		10.439
15	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	506	15		521
16	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	5.354	198		5.552
	Totale	**13.369.033**	**595.683**	**(483.170)**	**13.481.546**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche —Danni	13.964.716	14.763.165	(798.449)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(483.170)	(575.204)	92.034
Totale	**13.481.546**	**14.187.961**	**(706.414)**

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 706 milioni di euro. Si segnala che nel valore delle riserve tecniche SII non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (69,9 milioni di euro) ed alle riserve integrative (146,3 milioni di euro).

Al netto degli importi stornati relativi a queste riserve, la differenza ammonta a 107,2 milioni di euro sulla BE Premium e a 978,7 milioni di euro sulla BE Claims. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (595,7 milioni di euro).

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.
Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

	Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
	Lavoro diretto	**31.716.212**	**194.485**	**(62.265)**	**31.848.432**
1	Assicurazione malattia				
2	Assicurazione con partecipazione agli utili	27.291.036	156.031	(58.483)	27.388.584
3	Assicurazione collegata a indici o a quote	4.535.243	20.263		4.555.506
4	Altre assicurazioni vita	(110.067)	18.191	(3.782)	(95.658)
5	Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6	Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
	Lavoro indiretto	**12.784**	**42**	**(6.982)**	**5.844**
	Totale	**31.728.996**	**194.527**	**(69.246)**	**31.854.276**

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche vita

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	27.368.017	24.388.216	2.979.801
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.555.506	4.536.152	19.354
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	(69.246)	(69.246)	
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	**31.854.276**	**28.855.121**	**2.999.155**

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali *Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)*, la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi di

riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (*Collegati a un indice o a quote)*, le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II simile alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state considerate dalla Compagnia pari al valore del bilancio d'esercizio, senza ulteriori valutazioni.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al netto dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

Valori in migliaia di euro	**Con applicazione VA (a)**	**Senza applicazione del VA (b)**	**Differenza (b)-(a)**
Riserve tecniche	45.335.823	45.617.566	281.744
Fondi propri di base	7.285.622	7.090.712	(194.910)
SCR	2.992.577	3.009.673	17.096
MCR	1.346.660	1.354.353	7.693
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	7.285.622	7.090.712	(194.910)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	6.518.521	6.175.220	(343.301)
Rapporto di copertura SCR	2,4346	2,3560	(0,0786)
Rapporto di copertura MCR	4,8405	4,5595	(0,2810)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 194.910 euro migliaia.
La differenza, più ampia (343.301 euro migliaia) determinata su fondi propri ammissibili per la copertura del MCR, è dovuta ai più stringenti limiti di *tiering* previsti per tale ratio.

D.3. Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

Valori in migliaia di euro	**Valore Solvency II**	**Valore Bilancio d'esercizio**	**Differenza**
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	419.029	419.164	(136)
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	92.907	54.709	38.198
Depositi dai riassicuratori	224.767	224.767	
Derivati	391.573	267.463	124.110
Debiti verso enti creditizi	3.370	3.370	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	133		133
Debiti assicurativi e verso intermediari	76.806	76.341	464
Debiti riassicurativi	70.523	70.523	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	71.412	71.412	
Passività subordinate	2.146.334	2.034.978	111.356
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.091.626	1.056.924	34.702
Totale	**4.588.477**	**4.279.650**	**308.827**

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- accantonamenti diversi dalle riserve tecniche;
- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività subordinate;
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";
- passività nei confronti di compagnie e intermediari di assicurazione (Debiti assicurativi e verso intermediari),

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni).

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 92.907 euro migliaia , di cui 57.034 euro mila relativi al trattamento di fine rapporto, e 35.872 per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.
La differente valutazione delle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi deriva dalla applicazione, ai fini della redazione del MCBS , dello IAS 17 alla rilevazione delle passività finanziarie legate alla sottoscrizione di leasing di natura finanziaria.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, le stesse sono state valutate al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al valore nominale rettificato per gli effetti di spese di emissione e disaggi ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione del premio di anzianità previsto dal contratto assicurativo pari a 37.480 euro migliaia nella valutazione Solvency II e 12.459 euro migliaia nel bilancio di esercizio, nonché le passività per le *long term incentives* relative ai piani di incentivazione basate su azioni riservate ai dirigenti che riportano un valore di iscrizione nel MCBS pari a 22.681 euro migliaia e un valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio pari a 21.493 euro migliaia.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2016 la Compagnia non è parte locataria di contratti rilevanti di leasing finanziario. Si rimanda al precedente paragrafo con riferimento al debito residuo derivante dai contratti in essere rilevato sulla base di quanto previsto dallo IAS 17 che rappresenta il valore attuale degli impegni futuri nei confronti del locatore.

La Compagnia ha, inoltre, stipulato contratti di leasing operativo e di locazione immobiliare passivi (che non implicano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto) riguardanti principalmente autovetture ed immobili strumentali. I canoni sostenuti nel corso del 2016 ammontano a 57.179 euro migliaia.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

Valori in migliaia di euro	**Totale**	**Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività**	**Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento**	**Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione**
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite	500.867		500.867	
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	604.593			604.593
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	45.629.866	39.432.905	2.608.821	3.588.140
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.245.010			2.245.010
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le	2.608.821		2.608.821	
Strumenti di capitale	610.319	436.880		173.439
Strumenti di capitale — Quotati	436.880	436.880		
Strumenti di capitale — Non Quotati	173.439			173.439
Obbligazioni	38.438.810	37.981.545		457.265
Titoli di Stato	26.374.334	26.358.139		16.195
Obbligazioni societarie	10.840.754	10.700.351		140.403
Obbligazioni strutturate	1.190.732	890.065		300.667
Titoli garantiti	32.990	32.990		
Organismi di investimento collettivo	1.417.528	922.259		495.269
Derivati	98.225	92.221		6.004
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	211.152			211.152
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.536.660	4.094.363		442.298
Mutui ipotecari e prestiti	763.170			763.170
Prestiti su polizze	34.502			34.502
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	305.737			305.737
Altri mutui ipotecari e prestiti	422.931			422.931
Importi recuperabili da riassicurazione da:	552.416		552.416	
Danni e malattia simile a Danni	483.170		483.170	
Danni esclusa malattia	479.385		479.385	
Malattia simile a Danni	3.784		3.784	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	69.246		69.246	
Malattia simile a vita				
Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	69.246		69.246	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	19.108			19.108
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.347.479			1.347.479
Crediti riassicurativi	80.680			80.680
Crediti (commerciali, non assicurativi)	111.919			111.919
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.221	14.221		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilita' liquide ed equivalenti	349.155			349.155
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.584.348			1.584.348
Totale	**56.094.482**	**43.541.489**	**3.662.105**	**8.890.888**

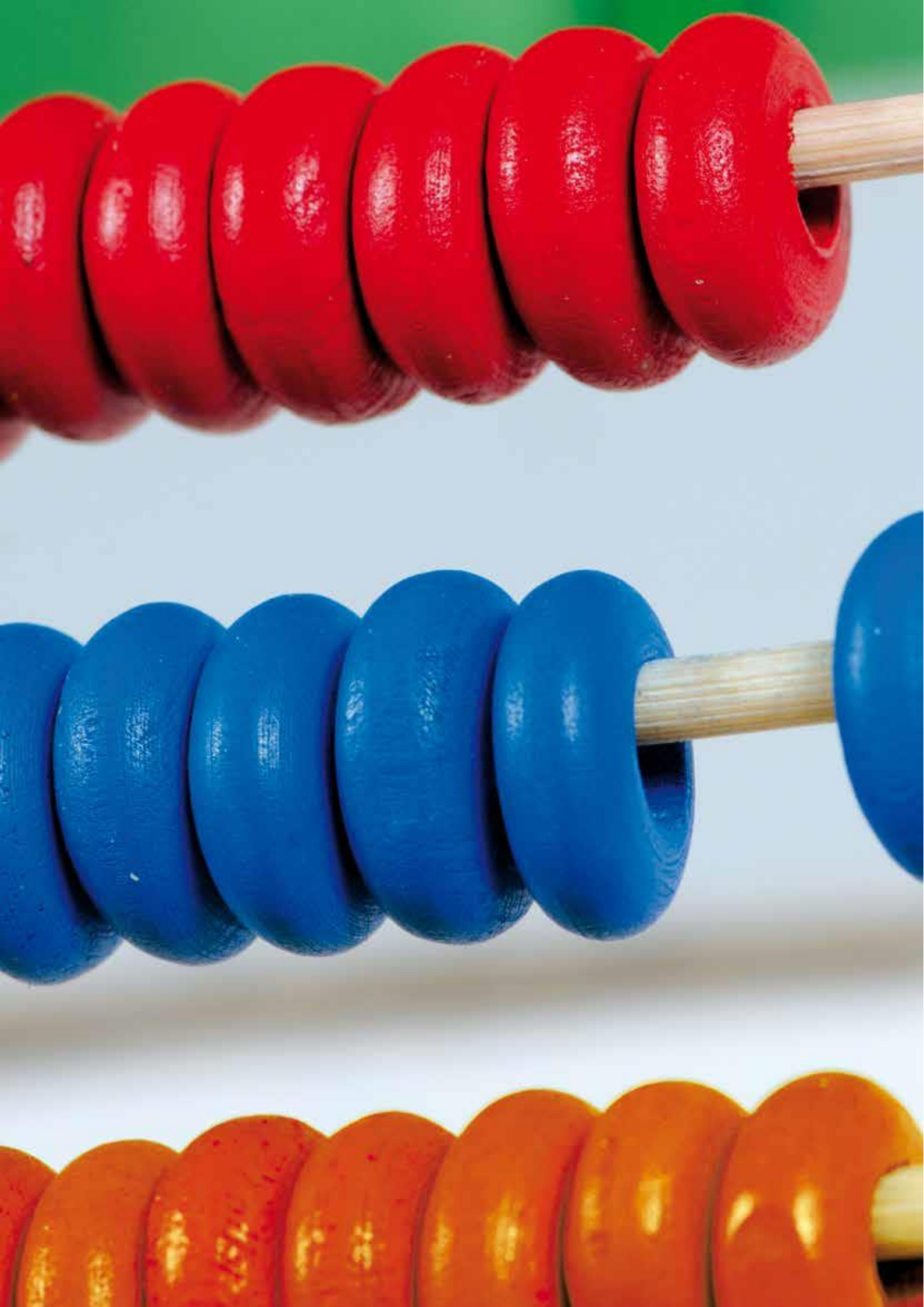
	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	13.964.716		13.964.716	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	13.368.066		13.368.066	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico				
Migliore stima	12.808.327		12.808.327	
Margine di rischio	559.739		559.739	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	596.650		596.650	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico				
Migliore stima	560.706		560.706	
Margine di rischio	35.944		35.944	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	27.368.017		27.368.017	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico				
Migliore stima				
Margine di rischio				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	27.368.017		27.368.017	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico				
Migliore stima	27.193.753		27.193.753	
Margine di rischio	174.264		174.264	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.555.506		4.555.506	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico				
Migliore stima	4.535.243		4.535.243	
Margine di rischio	20.263		20.263	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	419.029			419.029
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	92.907			92.907
Depositi dai riassicuratori	224.767		224.767	
Passività fiscali differite				
Derivati	391.573	299.132		92.441
Debiti verso enti creditizi	3.370		3.370	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	133		133	
Debiti assicurativi e verso intermediari	76.806		76.806	
Debiti riassicurativi	70.523		70.523	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	71.412		71.412	
Passività subordinate	2.146.334		2.146.334	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	2.146.334		2.146.334	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.091.626			1.091.626
Totale	**50.476.716**	**299.132**	**48.481.583**	**1.696.002**

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5. Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. Fondi propri

E.1.1. Premessa

I fondi propri (di seguito anche "*Own Funds*" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziare stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31/12/2016, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.
All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted")* non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier* 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2. Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
    - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
    - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e reporting;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3. Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, tra la data di prima applicazione del regime Solvency II (1/1/2016) e la situazione al 31/12/2016.

Valori in migliaia di euro	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	**7.932.193**	**10**		**(646.581)**		**7.285.622**
Di cui tier 1 unrestricted	*5.761.041*	*10*		*(758.432)*		*5.002.619*
Di cui tier 1 restricted	*1.255.772*			*(9.202)*		*1.246.570*
Di cui tier 2	*915.380*			*(15.616)*		*899.764*
Di cui tier 3				*136.669*		*136.669*
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
Di cui tier 1 unrestricted						
Di cui tier 1 restricted						
Di cui tier 2						
Di cui tier 3						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	**7.932.193**	**10**		**(646.581)**		**7.285.622**
Di cui tier 1 unrestricted	*5.761.041*	*10*		*(758.432)*		*5.002.619*
Di cui tier 1 restricted	*1.255.772*			*(9.202)*		*1.246.570*
Di cui tier 2	*915.380*			*(15.616)*		*899.764*
Di cui tier 3				*136.669*		*136.669*

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

Valori in migliaia di euro	Situazione al 1/1/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2016
Capitale sociale ordinario versato	2.031.446	10				2.031.456
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	407.256					407.256
Riserva di riconciliazione	3.322.339			(758.432)		2.563.907
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Totale "Tier 1 unrestricted"	**5.761.041**	**10**		**(758.432)**		**5.002.619**
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	1.255.772			(9.202)		1.246.570
Totale "Tier 1 restricted"	**1.255.772**			**(9.202)**		**1.246.570**
Passività subordinate	915.380			(15.616)		899.764
Totale "Tier 2"	**915.380**			**(15.616)**		**899.764**
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette				136.669		136.669
Totale "Tier 3"				**136.669**		**136.669**
Totale fondi propri di base	**7.932.193**	**10**		**(646.581)**		**7.285.622**

L'incremento, per un importo scarsamente rilevante, dei fondi propri di base derivante da emissioni si riferisce agli effetti delle operazioni di fusione per incorporazione di società controllate perfezionate nel corso del 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati rimborsati elementi dei fondi propri.

Le altre movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti da rettifiche per movimenti di valutazione.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in *Tier,* oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	**Tier 1 unrestricted**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	5.617.766
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	112.257
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	346.802
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	2.575.382
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	19.418
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	**2.563.907**

La voce "Altri elementi dei fondi propri di base" comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (2.438.712 migliaia di euro), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*" (136.669 migliaia di euro), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura. Ulteriori poste rettificative della riserva di riconciliazione sono:

- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla Compagnia;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili;
- l'ammontare dei fondi propri non disponibili perché riferiti a fondi separati ("*Ring fenced fund*"). Nell'ambito di questa voce sono ricompresi:
  - l'eventuale eccedenza positiva risultante dalla differenza tra attività e passività nette riferibili a fondi separati ed il corrispondente requisito patrimoniale di solvibilità di ciascun fondo separato. Tale eccedenza risulta pari a zero al 31/12/2016;
  - l'eccedenza delle attività finanziarie costituite in garanzia rispetto alle corrispondenti posizioni in derivati passive in applicazione dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 (pari a 19.418 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione comprende le attività fiscali differite la cui recuperabilità non dipende da redditività futura, in quanto trasformabili in credito di imposta, per un importo pari a 364.198 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" rientrano le passività subordinate di seguito riportate, per un ammontare totale di 1.246.570 migliaia di euro. Tutte le passività subordinate in oggetto sono state classificate come elementi di fondi propri di tipo "*Tier 1 restricted*" per effetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scad.	Data prima call*	Data call successive*	Nominale emesso	Valore di mercato SII (corso secco) A	Ratei interessi B	Valore SII (inclusi ratei) C = A+B
Hybrid 2014 750M	18/06/2014	perpetuo	18/06/2024	TRIMESTRALE	750.000	808.275	23.158	831.433
Subordinated 2003 400M	24/07/2003	24/07/2023	24/07/2013	SEMESTRALE	400.000	412.240	2.897	415.137
Totale					**1.150.000**	**1.220.515**	**26.055**	**1.246.570**

*La comunicazione del rimborso anticipato è da effettuarsi sulla base delle tempistiche previste dai relativi contratti

Con riferimento ai fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* della Compagnia (riportati nella seguente tabella), si precisa che tutte le passività subordinate in oggetto sono rilevabili in tale categoria sulla base delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva e sono state computate tra i fondi propri di base ammissibili della Compagnia per un ammontare complessivo pari a 899.764 migliaia di euro.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scad.	Data prima call*	Data call successive*	Nominale emesso	Valore di mercato SII (corso secco) A	Ratei interessi B	Valore SII (inclusi ratei) C = A+B
Subordinated 2001 300M	15/06/2001	15/06/2021	15/06/2011	TRIMESTRALE	300.000	311.400	291	311.691
Subordinated 2003 300M	28/07/2003	28/07/2023	28/07/2013	TRIMESTRALE	256.689	270.833	998	271.831
Subordinated 2005 100M	30/12/2005	30/12/2025	30/12/2015	SEMESTRALE	100.000	104.720	4	104.724
Subordinated 2006 150M	14/07/2006	14/07/2026	14/07/2016	SEMESTRALE	150.000	157.500	1.139	158.639
Subordinated 2006 50M	14/07/2006	14/07/2026	14/07/2016	SEMESTRALE	50.000	52.500	380	52.880
Totale					**856.689**	**896.953**	**2.811**	**899.764**

*La comunicazione del rimborso anticipato è da effettuarsi sulla base delle tempistiche previste dai relativi contratti

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2016:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	5.002.619		5.002.619
Tier 1 restricted	1.246.570		1.246.570
Tier 2	899.764		899.764
Tier 3	136.669		136.669
Totale OF	**7.285.622**		**7.285.622**
Totale SCR			**2.992.577**
Eccedenza/(carenza)			**4.293.045**

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	5.002.619		5.002.619
Tier 1 restrcted	1.246.570		1.246.570
Tier 2	899.764	(630.432)	269.332
Totale OF	**7.148.953**	**(630.432)**	**6.518.521**
Totale MCR			**1.346.660**
Eccedenza/(carenza)			**5.171.861**

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base;
- ai fini della copertura del MCR, una riduzione del livello Tier 2, in conseguenza dell'applicazione delle più stringenti regole di ammissibilità così come riepilogate in premessa.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31/12/2016 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 5.617.766 migliaia di euro, superiore per 10.004 migliaia di euro rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

A	**Patrimonio netto da bilancio d'esercizio**	**5.607.762**
	Rettifiche per tipologia attività o passività	
1	Attivi immateriali	(847.328)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	199.402
3	Altri investimenti finanziari	3.497.043
4	Riserve Danni	798.449
5	Riserve a carico riassicuratori danni	(92.034)
6	Riserve Vita	(2.999.155)
7	Riserve a carico riassicuratori vita	(0,0)
8	Passività finanziarie	(111.489)
9	Altre attività	(65.095)
10	Accantonamenti	136
11	Altre Passività	(73.364)
12	Imposte differite	(296.559)
	Totale rettifiche	**10.004**
B	**Patrimonio netto da MCBS**	**5.617.766**

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, la Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2016 è pari a 13 punti base.

L'importo del SCR della Compagnia UnipolSai alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.992.577 migliaia di euro.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 1.346.660 migliaia di euro.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute[1]	2.196.290
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	195.224
Rischi di Mercato	1.710.456
Rischi di Credito	397.828
Beneficio di diversificazione	*(1.010.956)*
BSCR	**3.488.842**
Rischi Operativi	524.118
Ring Fenced Funds	19.973
ALAC TP	(200.414)
ALAC DT	(896.093)
Model Adjustment	56.151
SCR	**2.992.577**

[1] Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.02.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che la rappresentazione utilizzata nel prospetto riepilogativo che identifica le principali componenti del requisito patrimoniale di solvibilità, riporta, per maggior chiarezza, in modo separato l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità relativo ai ring fenced funds. Questa rappresentazione differisce da quella utilizzata nel QRT S.25.02.21 allegato, in cui è previsto che il suddetto ammontare venga riallocato ai moduli di rischio. La perdita di beneficio di diversificazione relativa ai ring fenced funds al 31 dicembre 2016 ammonta a 6.580 migliaia di euro. Tale importo è desumibile dal QRT S.25.02.21 come differenza del campo Solvency Capital Requirement (R0220-C0100) e la somma dei campi Total undiversified components (R0110-C0100) e Diversification (R0060-C0100).
Nella tabella sopra citata si riporta inoltre il dato di *Model Adjustment* che rappresenta l'aggiustamento di modello definito dall'Autorità di Vigilanza in sede di autorizzazione del Modello Interno Parziale.

Nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata mediante il Modello Interno Parziale, la Compagnia UnipolSai quantifica mediante la Standard Formula con l'utilizzo degli *Undertaking Specific Parameters* (USP) i rischi di tariffazione e riservazione Danni delle linee di Business (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa. In data 08/02/2017 la Compagnia ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del Modello Interno Parziale a fini regolamentari, a far data dal 31 dicembre 2016.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula con applicazione di parametri specifici della compagnia ("*Undertaking Specific Parameters*" o "USP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente ai seguenti segmenti:

- Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, costituito dalle Aree di attività 4 e 16 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Motor third-party liability" o "Motor Vehicle Liability" o mediante l'acronimo MVL;
- Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni, costituito dalle Aree di attività 7 e 19 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Fire and other property damage" o "Fire and other Damage to Property" o mediante l'acronimo FDP;
- Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale, costituito dalle Aree di attività 8 e 20 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Third-party liabilities" o "General liability" o mediante l'acronimo GLI.

Inoltre, la Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per la quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- i rischi Catastrofali Salute e Danni diversi dal Terremoto;
- i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute per le altre linee di business diverse da quelle indicate precedentemente;
- il rischio di riscatto Danni e Salute;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked ed ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette la determinazione di una distribuzione congiunta date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativi ai *Ring Fenced Funds*, nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla *Standard Formula*.

<u>Rischio tecnico assicurativo Vita</u>

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita; mentre nella Standard Formula viene adottato un approccio di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, nel Modello Interno viene determinata la massima perdita a cui la Compagnia può essere sottoposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia; a differenza della Standard Formula, nella quale gli scenari per i singoli fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel MIP gli scenari che determinano la massima perdita per la Compagnia sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio; infatti con il MIP gli scenari che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni del business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio spread mediante l'applicazione di scenari finanziari stocastici calibrati su dati storici e di determinare la variazione effettiva del valore degli asset anziché utilizzare una modalità parametrica come previsto dalla Standard Formula;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un dialogo e confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Il Modello Interno della Compagnia prevede nell'ambito del modulo rischi di Mercato i seguenti sottomoduli non previsti dalla Standard Formula:

- Rischio di volatilità azionaria, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità del tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti derivati su tassi di interesse.

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla *Standard Formula* non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita, danni) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati ed altri crediti.

Rischio Terremoto

Il Modello Interno valuta il rischio di Terremoto Danni in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente perché:

- permette di geo-referenziare in maniera più granulare i rischi della Compagnia sul territorio e di valutare in maniera specifica l'effetto di mitigazione del rischio garantita dalle condizioni di polizza

(franchigie, limiti d'indennizzo, scoperti). Inoltre la composizione per moduli permette di valutare separatamente la pericolosità sismica di un territorio e la vulnerabilità dei beni assicurati valutando quest'ultima in base alle caratteristiche costruttive, alla destinazione d'uso, all'anno di costruzione ed all'altezza;

- favorisce lo use test mediante l'adozione di modelli più allineati a quelli utilizzati dal business. In particolare, il modello viene utilizzato, oltre che per il calcolo del SCR terremoto, anche:
  - per il supporto al pricing per i Prodotti Standardizzati e i Rischi Corporate, nonché per la valutazione della stima attendibile delle perdite nel caso di accadimento di un evento sismico (analisi post-evento);
  - per la valutazione della capacità riassicurativa da acquistare per i trattati catastrofali e per una stima del relativo costo.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6. Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

MODELLI QRT

S.02.01.02
Balance sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	**R0010**	
Deferred acquisition costs	**R0020**	
Intangible assets	**R0030**	
Deferred tax assets	**R0040**	500.867
Pension benefit surplus	**R0050**	
Property, plant & equipment held for own use	**R0060**	604.593
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	45.629.866
Property (other than for own use)	**R0080**	2.245.010
Holdings in related undertakings, including participations	**R0090**	2.608.821
Equities	**R0100**	610.319
Equities - listed	**R0110**	436.880
Equities - unlisted	**R0120**	173.439
Bonds	**R0130**	38.438.810
Government Bonds	**R0140**	26.374.334
Corporate Bonds	**R0150**	10.840.754
Structured notes	**R0160**	1.190.732
Collateralised securities	**R0170**	32.990
Collective Investments Undertakings	**R0180**	1.417.528
Derivatives	**R0190**	98.225
Deposits other than cash equivalents	**R0200**	211.152
Other investments	**R0210**	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	**R0220**	4.536.660
Loans and mortgages	**R0230**	763.170
Loans on policies	**R0240**	34.502
Loans and mortgages to individuals	**R0250**	305.737
Other loans and mortgages	**R0260**	422.931
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	552.416
Non-life and health similar to non-life	**R0280**	483.170
Non-life excluding health	**R0290**	479.385
Health similar to non-life	**R0300**	3.784
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	**R0310**	69.246
Health similar to life	**R0320**	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	**R0330**	69.246
Life index-linked and unit-linked	**R0340**	
Deposits to cedants	**R0350**	19.108
Insurance and intermediaries receivables	**R0360**	1.347.479
Reinsurance receivables	**R0370**	80.680
Receivables (trade, not insurance)	**R0380**	111.919
Own shares (held directly)	**R0390**	14.221
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	**R0400**	
Cash and cash equivalents	**R0410**	349.155
Any other assets, not elsewhere shown	**R0420**	1.584.348
Total assets	**R0500**	56.094.482

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	**R0510**	13.964.716
Technical provisions – non-life (excluding health)	**R0520**	13.368.066
Technical provisions calculated as a whole	**R0530**	
Best Estimate	**R0540**	12.808.327
Risk margin	**R0550**	559.739
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	596.650
Technical provisions calculated as a whole	**R0570**	
Best Estimate	**R0580**	560.706
Risk margin	**R0590**	35.944
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	27.368.017
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
Technical provisions calculated as a whole	**R0620**	
Best Estimate	**R0630**	
Risk margin	**R0640**	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	27.368.017
Technical provisions calculated as a whole	**R0660**	
Best Estimate	**R0670**	27.193.753
Risk margin	**R0680**	174.264
Technical provisions – index-linked and unit-linked	**R0690**	4.555.506
Technical provisions calculated as a whole	**R0700**	
Best Estimate	**R0710**	4.535.243
Risk margin	**R0720**	20.263
Other technical provisions	**R0730**	
Contingent liabilities	**R0740**	
Provisions other than technical provisions	**R0750**	419.029
Pension benefit obligations	**R0760**	92.907
Deposits from reinsurers	**R0770**	224.767
Deferred tax liabilities	**R0780**	
Derivatives	**R0790**	391.573
Debts owed to credit institutions	**R0800**	3.370
Debts owed to credit institutions resident domestically	**ER0801**	3.370
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0802**	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	**ER0803**	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	**R0810**	133
Debts owed to non-credit institutions	**ER0811**	133
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	**ER0812**	133
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0813**	
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	**ER0814**	
Other financial liabilities (debt securities issued)	**ER0815**	
Insurance & intermediaries payables	**R0820**	76.806
Reinsurance payables	**R0830**	70.523
Payables (trade, not insurance)	**R0840**	71.412
Subordinated liabilities	**R0850**	2.146.334
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	**R0860**	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	**R0870**	2.146.334
Any other liabilities, not elsewhere shown	**R0880**	1.091.626
Total liabilities	**R0900**	50.476.716
Excess of assets over liabilities	**R1000**	5.617.766

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	**C0020**	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0110**	**C0120**	**C0130**	**C0140**	**C0150**	**C0160**	**C0200**
Premiums written																		
Gross - Direct Business	**R0110**	271.955	572.330		3.425.458	607.441	33.093	1.050.237	677.740	62.753	60.231	138.598	54.472					6.954.308
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0120**				(1)		303	3.680	2.235	41								6.257
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0130**													313	731		693	1.737
Reinsurers' share	**R0140**	54.539	17.759		35.998	1.156	14.431	61.249	17.540	38.875	47.709	126.743	563	16	27		37	416.643
Net	**R0200**	217.415	554.571		3.389.458	606.285	18.965	992.667	662.435	23.919	12.522	11.855	53.908	297	705		655	6.545.659
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	**R0210**	283.023	585.716		3.450.934	597.474	33.016	1.048.265	690.713	74.679	60.629	136.035	55.750					7.016.234
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0220**	4	24		(1)		302	5.388	2.035	56			79					7.885
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0230**													313	731		899	1.944
Reinsurers' share	**R0240**	55.183	16.920		36.812	1.147	16.098	64.861	18.264	52.730	46.069	118.818	570	16	27		37	427.552
Net	**R0300**	227.843	568.820		3.414.120	596.327	17.220	988.792	674.484	22.005	14.559	17.217	55.259	297	705		862	6.598.511
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	**R0310**	116.888	247.028		2.399.311	357.220	5.514	542.518	400.316	42.832	18.667	46.455	20.442					4.197.191
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0320**	(10)	15		484		(248)	(2.120)	5.598	(1.452)	108		(1)					2.373
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0330**													809	(432)	4	(1.077)	(696)
Reinsurers' share	**R0340**	30.167	11.629		25.152	2.097	(3.091)	20.251	11.947	31.843	15.408	39.605	1.052		(113)		(661)	185.284
Net	**R0400**	86.711	235.414		2.374.644	355.124	8.357	520.146	393.966	9.538	3.367	6.850	19.389	809	(319)	4	(415)	4.013.584
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	**R0410**	(1.882)	(2.285)			(1.301)	(66)	(20.163)		4.023								(21.674)
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0420**							(928)										(928)
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	**R0430**																(202)	(202)
Reinsurers'share	**R0440**																	
Net	**R0500**	(1.882)	(2.285)			(1.301)	(66)	(21.091)		4.023							(202)	(22.803)
Expenses incurred	**R0550**	96.606	222.504		1.065.332	197.297	14.642	454.427	305.573	22.394	(3.187)	(5.128)	22.650					2.393.110
Other expenses	**R1200**																	
Total expenses	**R1300**																	2.393.110

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**	**C0270**	**C0280**	**C0300**
Premiums written										
Gross	**R1410**		2.376.668	568.319	96.723				579	3.042.289
Reinsurers' share	**R1420**		3.283		4.855				135	8.274
Net	**R1500**		2.373.384	568.319	91.868				444	3.034.015
Premiums earned										
Gross	**R1510**		2.382.648	568.319	98.115				579	3.049.662
Reinsurers' share	**R1520**		3.304		4.834				135	8.274
Net	**R1600**		2.379.344	568.319	93.281				444	3.041.388
Claims incurred										
Gross	**R1610**		2.203.781	296.017	18.042				3.568	2.521.408
Reinsurers' share	**R1620**		17.138		(2.078)				1.401	16.461
Net	**R1700**		2.186.643	296.017	20.120				2.167	2.504.947
Changes in other technical provisions										
Gross	**R1710**		(764.703)	(347.346)	(1.321)				3.002	(1.110.369)
Reinsurers' share	**R1720**		9.528		621				1.115	11.265
Net	**R1800**		(774.232)	(347.346)	(1.942)				1.886	(1.121.634)
Expenses incurred	**R1900**		196.259	14.986	6.514				79	217.838
Other expenses	**R2500**									
Total expenses	**R2600**									217.838

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	**Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)**	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	**Total (Health similar to life insurance)**
				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees					Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
		C0020	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0150**	**C0160**	**C0170**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**																
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0020**																
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best Estimate																	
Gross Best Estimate	**R0030**	27.291.036		674.505	3.860.738		(110.067)			12.784	31.728.996						
the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0080**	58.483					3.782			6.982	69.246						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0090**	27.232.553		674.505	3.860.738		(113.849)			5.802	31.659.749						
Risk Margin	**R0100**	156.031	20.263			18.191				42	194.527						
Amount of the transitional on Technical Provisions																	
Technical Provisions calculated as a whole	**R0110**																
Best estimate	**R0120**																
Risk margin	**R0130**																
Technical provisions - total	**R0200**	27.447.067	4.555.506			(91.876)				12.826	31.923.523						

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0050**																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	**R0060**	53.992	130.446		1.108.598	173.809	10.872	458.043	273.852	116.590	7.273	28.895	16.773					2.379.144
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0140**	9	40		961	44	2.227	26.157	2.747	49.448			17					81.650
Net Best Estimate of Premium Provisions	**R0150**	53.983	130.406		1.107.636	173.765	8.645	431.886	271.105	67.142	7.273	28.895	16.756					2.297.494
Claims provisions																		
Gross	**R0160**	98.365	276.335		5.685.302	110.108	78.996	745.284	3.514.958	347.301	72.729	22.045	20.928	1.568	10.111	506	5.354	10.989.889
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0240**	376	3.360		66.676	1.562	29.744	69.058	57.275	140.643	32.157	307	362					401.520
Net Best Estimate of Claims Provisions	**R0250**	97.989	272.975		5.618.626	108.546	49.253	676.226	3.457.682	206.658	40.572	21.738	20.565	1.568	10.111	506	5.354	10.588.369
Total Best estimate - gross	**R0260**	152.357	406.781		6.793.900	283.917	89.868	1.203.327	3.788.810	463.891	80.002	50.940	37.701	1.568	10.111	506	5.354	13.369.033
Total Best estimate - net	**R0270**	151.972	403.382		6.726.262	282.311	57.897	1.108.112	3.728.787	273.800	47.846	50.633	37.322	1.568	10.111	506	5.354	12.885.863
Risk margin	**R0280**	5.936	29.958		237.509	14.333	3.206	90.502	185.683	18.996	4.320	1.035	3.613	50	329	15	198	595.683
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	**R0290**																	
Best estimate	**R0300**																	
Risk margin	**R0310**																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	**R0320**	158.294	436.739		7.031.408	298.251	93.074	1.293.830	3.974.493	482.887	84.322	51.975	41.314	1.617	10.439	521	5.552	13.964.716
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	**R0330**	385	3.399		67.638	1.606	31.971	95.215	60.023	190.091	32.157	307	379					483.170
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0340**	157.909	433.340		6.963.770	296.645	61.103	1.198.614	3.914.470	292.797	52.166	51.668	40.935	1.617	10.439	521	5.552	13.481.546

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Accident year / Underwriting year	**Z0010**	2016

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Development year

Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											302.695
N-9	R0160	2.384.048	2.138.317	733.336	380.640	248.560	208.929	202.340	152.244	99.390	77.673	
N-8	R0170	2.791.950	2.117.746	780.420	403.713	293.421	240.757	173.910	142.998	115.147		
N-7	R0180	2.922.843	2.233.184	748.102	445.814	316.849	216.235	170.880	140.114			
N-6	R0190	2.759.150	1.903.343	702.678	413.390	253.438	191.623	150.592				
N-5	R0200	2.412.457	1.636.215	597.867	318.756	200.982	160.405					
N-4	R0210	2.079.049	1.541.656	531.406	265.779	171.837						
N-3	R0220	1.855.708	1.250.354	496.342	271.263							
N-2	R0230	1.674.914	1.226.220	512.836								
N-1	R0240	1.412.732	1.239.079									
N	R0250	1.602.648										

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
	R0100	302.695	302.695
	R0160	77.673	6.625.478
	R0170	115.147	7.060.062
	R0180	140.114	7.194.022
	R0190	150.592	6.374.213
	R0200	160.405	5.326.681
	R0210	171.837	4.589.727
	R0220	271.263	3.873.667
	R0230	512.836	3.413.971
	R0240	1.239.079	2.651.811
	R0250	1.602.648	1.602.648
Total	R0260	4.744.291	49.014.976

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Development year

Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											1.371.846
N-9	R0160										301.055	
N-8	R0170									418.462		
N-7	R0180								519.285			
N-6	R0190							656.121				
N-5	R0200						710.084					
N-4	R0210					781.944						
N-3	R0220				918.257							
N-2	R0230			1.158.600								
N-1	R0240		1.453.884									
N	R0250	2.794.102										

Year end (discounted data)

		C0360
	R0100	1.369.879
	R0160	299.672
	R0170	415.894
	R0180	515.182
	R0190	650.044
	R0200	702.797
	R0210	772.989
	R0220	907.034
	R0230	1.143.775
	R0240	1.437.689
	R0250	2.774.934
Total	R0260	10.989.889

S.22.01.01

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with LTG measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	45.335.823			281.744	
Basic own funds	**R0020**	7.285.622			(194.910)	
Eligible own funds to meet SCR	**R0050**	7.285.622			(194.910)	
SCR	**R0090**	2.992.577			17.096	
Eligible own funds to meet MCR	**R0100**	6.518.521			(343.301)	
Minimum Capital Requirement	**R0110**	1.346.660			7.693	

S.23.01.01
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	2.031.456	2.031.456			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	407.256	407.256			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	2.563.907	2.563.907			
Subordinated liabilities	R0140	2.146.334		1.246.570	899.764	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	136.669				136.669
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	7.285.622	5.002.619	1.246.570	899.764	136.669
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					

QRT Disclosure

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	7.285.622	5.002.619	1.246.570	899.764	136.669
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	7.148.953	5.002.619	1.246.570	899.764	
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	7.285.622	5.002.619	1.246.570	899.764	136.669
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	6.518.521	5.002.619	1.246.570	269.332	
SCR	**R0580**	2.992.577				
MCR	**R0600**	1.346.660				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	2,4346				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	4,8405				

		C0060	
Reconciliation reserve			
Excess of assets over liabilities	**R0700**	5.617.766	
Own shares (held directly and indirectly)	**R0710**	112.257	
Foreseeable dividends, distributions and charges	**R0720**	346.802	
Other basic own fund items	**R0730**	2.575.382	
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	**R0740**	19.418	
Reconciliation reserve	**R0760**	2.563.907	
Expected profits			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	**R0770**	240.360	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	**R0780**	15.374	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	255.733	

S.25.02.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
C0010	**C0020**	**C0030**	**C0070**	**C0080**	**C0090**
1	Market risk	1.726.000	1.693.025	None	None
2	Counterparty default risk	397.828	315.989	None	None
3	Life underwriting risk	212.599	195.224	None	None
10	Non-life and Health underwriting risk	2.196.290	253.411	Standard deviation for non–life premium risk, Standard deviation for non–life reserve risk	None
6	Intangible asset risk			None	None
7	Operational risk	524.179		None	None
8	Loss-absorbing capacity of technical provisions	(200.414)		None	None
9	Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(902.230)		None	None
11	Model Adjustment	56.151		None	None

QRT Disclosure

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	**R0110**	4.010.403
Diversification	**R0060**	(1.024.676)
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	**R0160**	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	**R0200**	2.992.577
Capital add-ons already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	**R0220**	2.992.577
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	**R0300**	(200.414)
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity ot deferred taxes	**R0310**	(902.230)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	**R0400**	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	**R0410**	2.972.604
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	**R0420**	19.973
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	**R0430**	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	**R0440**	

S.28.02.01
Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Non-life activities	Life activities
		$MCR_{(NL,NL)}$ Result	$MCR_{(NL,L)}$ Result
		C0010	**C0020**
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	**R0010**	1.819.860	

		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	**C0040**	**C0050**	**C0060**
Medical expense insurance and proportional reinsurance	**R0020**	151.972	162.728		
Income protection insurance and proportional reinsurance	**R0030**	403.382	615.109		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	**R0040**				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	**R0050**	6.726.262	3.389.432		
Other motor insurance and proportional reinsurance	**R0060**	282.311	606.344		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	**R0070**	57.897	18.965		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	**R0080**	1.108.112	992.629		
General liability insurance and proportional reinsurance	**R0090**	3.728.787	662.435		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	**R0100**	273.800	23.919		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	**R0110**	47.846	12.522		
Assistance and proportional reinsurance	**R0120**	50.633	11.855		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	**R0130**	37.322	53.908		
Non-proportional health reinsurance	**R0140**	1.568	313		
Non-proportional casualty reinsurance	**R0150**	10.111	731		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	**R0160**	506			
Non-proportional property reinsurance	**R0170**	5.354	693		

		Non-life activities	Life activities
		$MCR_{(L,NL)}$ Result	$MCR_{(L,L)}$ Result
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	**R0200**		978.779

		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			26.292.975	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			939.578	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			4.535.243	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				32.928.476

Overall MCR calculation		C0130
Linear MCR	R0300	2.798.638
SCR	R0310	2.992.577
MCR cap	R0320	1.346.660
MCR floor	R0330	748.144
Combined MCR	R0340	1.346.660
Absolute floor of the MCR	R0350	7.400
		C0130
Minimum Capital Requirement	R0400	1.346.660

Notional non-life and life MCR calculation		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	1.819.860	978.779
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	1.945.971	1.046.606
Notional MCR cap	R0520	875.687	470.973
Notional MCR floor	R0530	486.493	261.651
Notional Combined MCR	R0540	875.687	470.973
Absolute floor of the notional MCR	R0550	3.700	3.700
Notional MCR	R0560	875.687	470.973

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
UnipolSai Assicurazioni SpA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i "Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di UnipolSai Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)";
- "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600);

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di UnipolSai Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005, sul bilancio d'esercizio di UnipolSai Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è stata da noi emessa in data 5 aprile 2017.

Milano, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Angelo Giudici
Revisore legale)

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. e P.IVA 00818570012
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it

Unipol
GRUPPO

unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna